

RASSEGNA STAMPA

del

11/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2010 al 11-06-2010

Adnkronos: <i>Terremoto, Anas smentisce demolizione casa superstite ad Onna</i>	1
Adnkronos: <i>Terremoto: primo ok Csm a pratica tutela toghe accusate da premier</i>	2
Adnkronos: <i>Saranno requisiti i mezzi Ato per smaltire la spazzatura del palermitano</i>	3
Adnkronos: <i>Paternoster: "Il 29% della provincia di Trento è ad elevato rischio frane"</i>	4
Adnkronos: <i>Scossa di terremoto nell'aquilano</i>	5
ApCOM: <i>Canadair in azione su 10 roghi in Sicilia, Calabria e Sardegna</i>	6
ApCOM: <i>Barletta, incendia sede partito politico e fiamme lo travolgono</i>	7
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, BERLUSCONI VUOLE ISOLARCI DAL PAESE</i>	8
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, SOSPESI NEL VUOTO. NON TAGLIATE CORDA</i>	9
Asca: <i>CALDO: ALLERTA 'LIVELLO 2' PER ANCONA E BOLOGNA, FINO A 33* PERCEPITI</i>	10
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: VERDINI INDAGATO DALL'ANTIMAFIA PER APPALTI CASE</i>	11
Asca: <i>TOSCANA: PROVINCIA PISA, ANTICIPO 1,4 MLN PER DANNI ALLUVIONE</i>	12
Asca: <i>AMBIENTE: DA DOMANI LAV A CONGRESSO. SI RINNOVANO CARICHE STATUTARIE</i>	13
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: TASSE, CONSIGLIO COMUNALE L'AQUILA A ROMA</i>	14
Asca: <i>TERREMOTO: SCOSSA MAGNITUDO 2.3 IN PROVINCIA DE L'AQUILA</i>	15
Asca: <i>SICILIA/RIFIUTI: REQUISITI MEZZI ATO PER SMALTIMENTO A PALERMO</i>	16
Asca: <i>ABRUZZO/MANOVRA: CHIODI INCONTRA GOVERNO. PROSSIMA SETTIMANA DECISIVA</i>	17
Asca: <i>INCENDI: IN 48 ORE CANADAIR SU 10 ROGHI IN SICILIA, CALABRIA E SARDEGNA</i>	18
L'Espresso (abbonati): <i>Il parco dei rifiuti</i>	19
L'Espresso (abbonati): <i>Mare nero</i>	21
Finanza e Mercati: <i>General Electric richiama 180.000 lavatrici a rischio incendio</i>	23
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Granada, secondo Corso di Formazione Intensivo sulla riduzione delle</i>	24
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Napoli, firmato il protocollo per il potenziamento della Protezione Civile</i>	25
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Canadair impiegati ieri per domare quattro incendi boschivi</i>	26
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Nel 2014 pronta la Macro Regione Adriatico-Ionica</i>	27
Il Giornale.it: <i>Bertolaso attacca: «Mai avuto case a Montecarlo o all'estero»</i>	28
Italia Oggi: <i>Protezione, assunzioni nel mirino</i>	29
Leggo: <i>L'afa africana ha iniziato ad espandersi anche su Napoli. Nel Golfo la colonnina di mer...</i>	30
Leggo: <i>di Antonio Caperna ROMA- Italia nella morsa del caldo per tutt...</i>	31
Leggo: <i>COSA SONO LE ONDATE DI CALORE? Sono condizioni meteorologiche estreme, che si veri...</i>	32
Leggo: <i>ROMA - La Cassazione ha deciso di trasferire il processo per l'inchiesta del G8 Grandi Ev...</i>	33
Libero Notizie.it: <i>Terremoto: Verdini indagato</i>	34
Il Messaggero: <i>ROMA - Alla fine staccarono la spina. Dei registratori, s'intende. Di quelli</i>	35
Il Messaggero: <i>UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non dichiarato, ma regime.</i>	36
L'Opinione.it: <i>Se la Protezione civile vuole essere protetta</i>	37
L'Opinione.it: <i>Attacco finale alla Costituzione</i>	38
La Repubblica: <i>costi lievitati e boom di subappalti tutte le ombre sulle new town - carlo bonini</i>	39
La Repubblica: <i>bertolaso, nuove accuse "massacrano i miei cari spostare gli atti a roma"</i>	41
La Repubblica: <i>rifiuti, allarme della commissione "la sicilia al collasso entro 6 mesi" - alessandra ziniti</i>	42
La Repubblica: <i>terremoto, verdini indagato a l'aquila - giuseppe caporale</i>	43
La Repubblica: <i>chi ha paura delle intercettazioni - corrado augias</i>	44
Repubblica.it: <i>Brindisi, esplose serbatoio chimico morto un operaio, quattro ustionati</i>	45
Repubblica.it: <i>Terremoto, Verdini indagato a L'Aquila Nuovo fronte dopo Firenze e Roma</i>	46
Repubblica.it: <i>G8, scoperti conti segreti a San Marino In due banche i milioni del "sistema Anemone"</i>	47
Repubblica.it: <i>Gianfranco irritato dagli attacchi del premier "Alza polveroni ma sulle riforme siamo a zero"</i>	48
Il Secolo XIX: <i>Bertolaso: «Farò record di querele»</i>	50

Il Secolo XIX: <i>Corte Lambruschini, a decine restano senz'acqua</i>	51
Il Sole 24 Ore: <i>Tra San Marino e Lussemburgo il forziere di Anemone & co.</i>	52
Il Sole 24 Ore: <i>Un inferno governare con la Carta</i>	53
Il Sole 24 Ore: <i>La moglie di Guarguaglini dai pm a Napoli</i>	54
La Stampa: <i>Autosped, finto allarme per "testare" i volontari</i>	55
La Stampa: <i>Ragazzi protagonisti in un finto intervento di Protezione civile</i>	56
La Stampa: <i>Riunione operativa per allestire un ripetitore nel Parco Valgrande</i>	57
La Stampa: <i>Incendio in porto, un ferito: ma era un'esercitazione</i>	58
La Stampa: <i>San Damiano è un grande cantiere</i>	59
La Stampaweb: <i>San Marino svela i segreti bancari della "cricca"</i>	60
La Stampaweb: <i>Rai, sì ai palinsesti: Dandini in bilico C'è Saviano, spazio all'Unità di Minoli</i>	61
WindPress.it: <i>INCENDI BOSCHIVI: CANADAI ED ELICOTTERI IN AZIONE</i>	63
WindPress.it: <i>LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DE L'AQUILA</i>	64
WindPress.it: <i>PRECISAZIONE SUGLI ISOLATORI SISMICI DEL PROGETTO</i>	65
marketpress.info: <i>AVVERSITÀ APRILE 2009, AL VIA IL PIANO REGIONALE DELL' EMILIA ROMAGNA DEGLI.</i>	67
marketpress.info: <i>PUGLIA, GALLERIA PAVONCELLI: OGGI II RIUNIONE DEL COMITATO TECNICO</i>	68
marketpress.info: <i>NOTA INFORMATIVA SULLE TECNOLOGIE ENEA PER IL PATRIMONIO CULTURALE</i>	69
marketpress.info: <i>PUGLIA, VENDOLA: "DOPO MANOVRA DEL GOVERNO NAZIONALE, FAREMO I CURATOR</i>	71
marketpress.info: <i>IL CINFORMI PER L'ABRUZZO A TRENTO UNA DELEGAZIONE DI "RICOSTRUIRE</i>	72
marketpress.info: <i>ENEA "PATRIMONI URBANI, TECNOLOGIE PER UNA RINASCITA SOSTENIBILE"</i>	74

Terremoto, Anas smentisce demolizione casa superstite ad Onna

ultimo aggiornamento: 10 giugno, ore 15:17

Roma - (Adnkronos) - Abitazione sara' a 35 metri da 'Variante Sud' de L'Aquila

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 10 giu. - (Adnkronos) - L'Anas smentisce la demolizione di una delle case superstiti del terremoto nell'aquilano, ad Onna, per la realizzazione della 'Variante Sud'. Ha fatto chiarezza sulla vicenda Vincenzo Mele, capo Compartimento Anas dell'Aquila, in una intervista rilasciata, questa mattina, a Radio Vaticana. "Il progetto dell'Anas - ha spiegato Mele - non prevede l'abbattimento della casa in questione, che si trova a distanza di oltre 35 metri dall'ingombro massimo del rilevato che sara' realizzato".

"La necessita' di realizzare la variante al servizio della viabilita' de L'Aquila e del territorio era gia' evidente prima del terremoto - ha aggiunto Mele - ma dopo l'evento sismico e' diventata ancora piu' urgente. Il tracciato e' stato concordato nelle sedi competenti con tutti gli enti locali, compresi i rappresentanti della circoscrizione di Onna. Il progetto nel corso di questi mesi e' stato gia' modificato e ad oggi, rispetto alla bozza originaria, prevede l'eliminazione di un viadotto, che e' stato sostituito con un rilevato, e l'eliminazione di uno svincolo proprio nei pressi di Onna". "Inoltre - ha sottolineato - e' prevista una mitigazione sia acustica che paesaggistica dell'opera, che distera' oltre 150 metri dal centro abitato di Onna e, come detto, 35 metri dall'abitazione antisismica della maestra elementare Margherita Nardecchia Marzolo, che si trova fuori dal centro abitato, a pochi passi dal fiume Aterno".

"Naturalmente - ha confermato il capo Compartimento dell'Anas - tutto puo' essere ulteriormente perfezionato e l'Anas ha sempre manifestato ampia disponibilita' a discutere aspetti di dettaglio del progetto con gli enti locali. Per quanto riguarda i tempi di realizzazione dell'opera "la gara d'appalto e' in corso e, quindi, - ha concluso Mele - tra qualche mese potranno partire i lavori, che dureranno un anno".

Terremoto: primo ok Csm a pratica tutela toghe accusate da premier

ultimo aggiornamento: 10 giugno, ore 12:55

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 10 giu. (Adnkronos) - Primo via libera dal Csm all'apertura della pratica a tutela dei pm dell'Aquila, che indagano sul mancato allarme alla popolazione abruzzese sull'imminente terremoto, accusati dal premier di essere politicizzati e di aver rivolto accuse "assurde" ai rappresentanti della Protezione civile. Lo ha deciso il Comitato di presidenza di Palazzo dei Marescialli, che ha trasmesso il fascicolo alla Prima Commissione che ora dovra' pronunciarsi con un voto sulla tutela, ma il fatto che la maggioranza dei suoi componenti abbia sottoscritto la richiesta di un intervento del Csm fa ritenere gia' scontato l'esito.

Saranno requisiti i mezzi Ato per smaltire la spazzatura del palermitano

ultimo aggiornamento: 10 giugno, ore 19:48

Palermo - (Adnkronos) - L'accumulo di rifiuti in questi giorni ha provocato proteste con roghi di cassonetti. Il servizio di trasporto viene garantito dalla Regione che si e' assunto l'onere della differenza dei costi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Palermo, 10 giu. - (Adnkronos) - Saranno i mezzi requisiti ad altri Ato (Ambito territoriale ottimale) della Sicilia a smaltire i rifiuti che non possono essere conferiti nella discarica di contrada Baronina, a Partinico (Palermo), chiusa da tempo. La disposizione e' stata data dall'assessore regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilita', Pier Carmelo Russo, per superare l'emergenza che intanto si era creata nei paesi gestiti dall'Ato Palermo 1. L'accumulo di rifiuti, che in questi giorni ha provocato proteste con roghi di cassonetti, e' stato attribuito dagli amministratori dell'Ato alla indisponibilita' dei mezzi impiegati per trasportare l'immondizia nella discarica di Mazzarra' Sant'Andrea, in provincia di Messina.

Il servizio di trasporto viene garantito dalla Regione che si e' assunto l'onere della differenza dei costi. Da giorni pero' i rifiuti non vengono piu' conferiti a Mazzarra' Sant'Andrea. Da qui la disposizione di Russo che, in forza di un'ordinanza di protezione civile, dispone la requisizione di mezzi idonei. Il direttore del dipartimento, Nando Dalle Nogare, e' stato autorizzato a ricorrere anche a servizi di noleggio se entro il 12 giugno non saranno reperiti i mezzi necessari per il trasporto e lo smaltimento.

Paternoster: "Il 29% della provincia di Trento è ad elevato rischio frane"

ultimo aggiornamento: 10 giugno, ore 18:06

Roma - (Adnkronos) - "Negli ultimi 20 anni una percentuale significativa del bilancio provinciale è stata destinata ad interventi di prevenzione idrogeologica - afferma il presidente dell'Ordine dei Geologi del Trentino Alto Adige - l'attuale sfida riguarda l'affinamento della prevenzione anche attraverso la diffusione di una cultura della convivenza con alcune situazioni di elevata pericolosità che non comportano rischio rilevante"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 10 giu. (Adnkronos) - "In Trentino il 29% circa dell'intera superficie provinciale rientra in aree ad elevata pericolosità geologica per frana, alluvione o valanga. L'attuale sfida riguarda l'affinamento della prevenzione anche attraverso la diffusione di una cultura della convivenza con situazioni di elevata pericolosità che non comportano rischio rilevante". Lo rileva il presidente dell'Ordine dei Geologi del Trentino Alto Adige, Stefano Paternoster, alla vigilia del Forum Nazionale sul Dissesto Idrogeologico in Italia, voluto e organizzato dagli Ordini Regionali dei Geologi e dal Consiglio Nazionale, il 16 Giugno al Centro Congressi 'Frentani' di Roma, al quale parteciperanno più di 400 geologi provenienti da tutta Italia.

"La Provincia Autonoma di Trento -spiega Paternoster- si sviluppa su una superficie di circa 6200 km quadrati in un territorio geologicamente complesso, in prevalenza montano, suddiviso in 223 comuni. Il 29% circa dell'intera superficie provinciale (1580 km²) rientra in aree ad elevata pericolosità geologica per frana, alluvione o valanga. Ogni comune ha almeno un'area ad elevata pericolosità geologica, con punte che in alcuni comuni toccano il 60% del territorio". Ma, a fronte di questo scenario, Paternoster riferisce anche di un importante passaggio sul territorio da una cultura dell'emergenza a quella della prevenzione e mitigazione del rischio.

"Risale al 1987 -afferma il geologo Paternoster- l'adozione del primo Piano Urbanistico Provinciale contenente la Carta di Sintesi della Pericolosità Geologica, realizzata in stretta collaborazione tra Servizio Geologico Provinciale, Ordine Regionale dei Geologi e mondo professionale. Si tratta di uno strumento di pianificazione idrogeologica del territorio reso dinamico nel tempo, soggetto quindi ad aggiornamenti periodici e costanti, redatto ed aggiornato secondo criteri rigorosamente tecnico scientifici".

"Cio' ha determinato il passaggio da una cultura dell'emergenza ad una cultura della prevenzione del rischio, consentendo, -prosegue il presidente dell'Ordine dei Geologi del Trentino Alto Adige- in anni di lavoro ed applicazione, l'individuazione di criteri di priorità nella programmazione degli interventi di messa in sicurezza idrogeologica del territorio, interventi coordinati da parte dei Servizi Prevenzione Rischi e Bacini Montani della Protezione Civile provinciale, progettati e realizzati in sinergia con il mondo professionale e delle imprese specializzate"

"Negli ultimi 20 anni una percentuale significativa del bilancio provinciale -prosegue- e' stata destinata ad interventi di prevenzione idrogeologica". Dunque "l'attuale sfida -afferma il geologo- riguarda l'affinamento della prevenzione anche attraverso la diffusione di una cultura della convivenza con alcune situazioni di elevata pericolosità che non comportano rischio rilevante".

"Cio' richiede investimenti nella realizzazione di indagini e studi approfonditi sui cinematismi e le possibili evoluzioni dei processi geologici individuati, che -conclude- definiscano condizioni di rischio economicamente accettabili con adeguati margini di garanzia".

Scossa di terremoto nell'aquilano

ultimo aggiornamento: 10 giugno, ore 19:52

Roma - (Adnkronos) - L'evento, di magnitudo 2.3, è stato avvertito dalla popolazione nei comuni di L'Aquila, Collimonto e Villagrande

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 10 giu. - (Adnkronos) - Una lieve scossa sismica e' stata registrata nel pomeriggio di oggi in provincia dell'Aquila. L'evento e' stato lievemente avvertito dalla popolazione nei comuni di L'Aquila, Collimonto e Villagrande.

Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico si e' verificato alle ore 17.35 con magnitudo 2.3.

Canadair in azione su 10 roghi in Sicilia, Calabria e Sardegna

20:50 - CRONACA- 10 GIU 2010

Tutti nelle ultime 48 ore, favoriti da caldo e vento di scirocco

Roma, 10 giu. (Apcom) - Arriva il caldo e torna la piaga degli incendi boschivi: come previsto, le condizioni meteorologiche e in particolare il vento di scirocco hanno favorito la propagazione di numerosi incendi negli ultimi due giorni. Grazie alla preventiva dislocazione dei mezzi aerei nei pressi delle regioni tradizionalmente più esposte al fenomeno, disposta in vista dell'imminente apertura della campagna estiva anti-incendio boschivo 2010, la protezione civile è fortunatamente riuscita a far fronte a tutte le dieci richieste di concorso aereo giunte al dipartimento. Ieri due roghi si sono verificati in Sicilia, nelle province di Catania e Ragusa, tutti spenti a fine giornata anche grazie al concorso dei velivoli. Altri due incendi, uno in Sardegna e l'altro in Calabria, sono stati domati nel pomeriggio anche grazie all'intervento di quattro Canadair. E oggi è ancora dalla regione siciliana che è giunto il maggior numero di richieste di interventi aerei, cinque da questa mattina; una invece la richiesta giunta dalla Calabria. Al momento risultano spenti o sotto controllo i roghi che hanno interessato il comune di Joppolo (VV), il comune di Castronuovo di Sicilia (PA) e il comune di Sortino (SR), mentre i mezzi aerei stanno ancora operando, in supporto alle attività di spegnimento svolte a terra dalle squadre regionali, su tre incendi nelle province di Messina, Palermo e Caltanissetta. I piloti dei velivoli continueranno ad assicurare il lancio d'acqua e liquido ritardante sulle fiamme dei roghi ancora attivi finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Barletta, incendia sede partito politico e fiamme lo travolgono

16:18 - CRONACA- 10 GIU 2010

Ustioni gravi su oltre 50% corpo, in prognosi riservata

Roma, 10 giu. (Apcom) - Ha dato fuoco alla sede locale del partito Sinistra e libertà, ma è stato travolto dalle fiamme e ora è ricoverato in prognosi riservata con gravi ustioni su oltre il 50% del corpo. E' successo ieri notte a Trinitapoli, in provincia di Barletta: l'uomo, un giovane di 35 anni, incensurato, secondo quanto ricostruito dai militari, è proprietario del locale oggetto dell'incendio. Da un anno il giovane, barista, era rimasto disoccupato e aveva pensato di aprire un bar all'interno del locale che aveva affittato al partito politico: da oltre sei mesi aveva attivato l'iter per lo sfratto dei locatari. Ieri gli era stato notificato l'ennesimo rinvio per l'esecuzione, stabilita per dicembre e quindi ha deciso di sfrattare i proprietari a modo suo. Il giovane era stato visto da passanti in strada, con i vestiti bruciacchiati e una gamba sanguinante. Accompagnato dalla moglie, si era recato attorno alle 2.40 al Pronto Soccorso di Barletta: lì lo hanno trovato i militari, ricoverato in prognosi riservata a causa delle ustioni gravi su oltre il 50% del corpo. Il giovane è stato trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli, reparto Grandi ustioni. In stato di incoscienza, è in pericolo di vita.

***ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, BERLUSCONI VUOLE ISOLARCI D
AL PAESE.***

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, BERLUSCONI VUOLE ISOLARCI DAL PAESE

(ASCA) - L'Aquila, 10 giu - "Non vorrei che l'ultima uscita del premier Berlusconi fosse solo una boutade. Le sue non sono parole di preoccupazione di un padre per la sua famiglia, la Protezione civile, quanto un tentativo di isolarci ulteriormente dal resto del Paese". Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e' tornato stamane sulle affermazioni del Presidente del Consiglio e sul suggerimento alla Protezione civile di non recarsi piu' all'Aquila, a rischio "colpi di pistola in testa".

In apertura dei lavori del Consiglio comunale straordinario, sulla proroga della sospensione del regime fiscale, Cialente ha ribadito che "questa e' una terra che sempre sara' riconoscente alla Protezione civile ed ai suoi 17.500 uomini e donne, con diverse divise, che si sono alternati nel nostro territorio". "Qui non ci sono menti fragili - ha aggiunto il Sindaco - soprattutto tra i familiari delle tante vittime che continuano a soffrire in silenzio. La nostra citta' e' talmente colta e civile che anche quando protesta lo fa con dignita'". E poi: "Ci sentiamo offesi per le parole di Berlusconi e rifiutiamo l'immagine che ci e' stata attribuita. Noi non siamo un popolo ingrato e incontentabile. Pertanto e' bene che al Paese passi questo messaggio, la verita'".

iso/sam/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, SOSPESI NEL VUOTO. NON TAGLIATE CORDA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CIALENTE, SOSPESI NEL VUOTO. NON TAGLIATE CORDA

(ASCA) - L'Aquila, 10 giu - "Il 29 gennaio, quando c'e' stato l'avvicendamento tra la Protezione civile ed il Commissario delegato per la ricostruzione e il suo vice, eravamo convinti che la vicinanza del Governo si mantenesse costante. Ma cosi' non e' stato. Al momento, all'Aquila, ci sono ancora 32 mila persone senza casa". La situazione e' stata denunciata dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, nel corso della seduta straordinaria odierna del Consiglio comunale. "Finalmente - ha spiegato il Primo cittadino - siamo riusciti ad avere un incontro decisivo con Governo e con la Protezione civile, dal quale e' emerso che non ci sono piu' soldi per affrontare la tragedia, da tutti riconosciuta come la piu' grande del Paese negli ultimi cento anni. E non ci sono soldi neanche per l'emergenza". "E' con gli occhi bassi - ha aggiunto Cialente - che incontro gli imprenditori che hanno eseguito lavori e puntellamenti e che, non avendo ricevuto contributi, non sanno piu' dove attingere". Dei circa 500 milioni di euro necessari nell'immediato, ne sono adesso giunti 122, 44 dei quali gia' destinati ai rimborsi per lavoratori autonomi ed attivita' produttive. Un'altra boccata di ossigeno e' giunta dalla Regione che ha stanziato 35 milioni di euro. Ma non e' sufficiente.

"Manca la liquidita' - ha rimarcato ancora Cialente - Mancano mille appartamenti ed altrettanti di edilizia pubblica recuperabili sono fermi li' per mancanza di fondi".

"Siamo come chi - ha esemplificato il Primo cittadino in riferimento al pagamento e rimborso tasse - compiendo una scalata perde un appiglio e rimane sospeso nel vuoto. Non e' pensabile che qualcuno possa tagliare la corda lasciandoci precipitare nel vuoto".

iso/rg/rob

***CALDO: ALLERTA 'LIVELLO 2' PER ANCONA E BOLOGNA, FINO A 33* PER
CEPITI.***

CALDO: ALLERTA 'LIVELLO 2' PER ANCONA E BOLOGNA, FINO A 33* PERCEPITI

(ASCA) - Roma, 10 giu - Il caldo e' arrivato sull'Italia e salgono i livelli di allerta del sistema di prevenzione delle ondate di calore del Dipartimento della Protezione civile.

Per Ancona e Bologna, rispettivamente per domani e dopodomani, il bollettino segnala un livello 2 con temperature massime percepite di 33 gradi.

In particolare, il livello 2 prevede "temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio".

map/sam/rob

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: VERDINI INDAGATO DALL'ANTIMAFIA PER APPALTI CASE.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: VERDINI INDAGATO DALL'ANTIMAFIA PER APPALTI CASE

(ASCA) - L'Aquila, 10 giu - Ci sarebbe anche Denis Verdini, coordinatore nazionale del PdL, tra gli indagati di un'inchiesta della Procura nazionale antimafia sulla ricostruzione dell'Aquila. La notizia e' riportata stamane nelle pagine di Repubblica. Un'indagine che, secondo il quotidiano, riguarderebbe il Progetto CASE, duecento palazzi e decine di scuole realizzate dal Governo per i terremotati.

Verdini e' gia' indagato per corruzione a Firenze (Grandi eventi) e a Roma (Business eolico). La Repubblica riferisce che il titolo del fascicolo e' "infiltrazioni della criminalita' organizzata negli appalti per la ricostruzione", ed e' in mano ad un pool di magistrati, Vincenzo Macri (coordinatore), Olga Capasso (delegata al collegamento con gli inquirenti aquilani) Alberto Cisterna e Gianfranco Donadio. Il procedimento, aperto mesi fa sulle infiltrazioni mafiose nei cantieri della ricostruzione, pare si sia poi allargato agli affari degli imprenditori coinvolti nelle inchieste sui Grandi eventi. Il tutto, rende noto la Repubblica, in collaborazione con il procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini. Nel mirino soprattutto l'attivita' del Consorzio Federico II, nato quaranta giorni dopo il terremoto, e una serie di visite a Palazzo Chigi degli imprenditori che poi hanno unito le loro forze. La Repubblica cita appalti, importi degli stessi, e stralci di interrogatori e intercettazioni.

iso/sam/rob

TOSCANA: PROVINCIA PISA, ANTICIPO 1,4 MLN PER DANNI ALLUVIONE

TOSCANA: PROVINCIA PISA, ANTICIPO 1,4 MLN PER DANNI ALLUVIONE

(ASCA) - Firenze, 10 giu - La Provincia di Pisa mette a disposizione 1,4 milioni di euro per pagare le ditte che hanno lavorato alla ricostruzione dell'argine del fiume Serchio abbattuto dall'esondazione avvenuta lo scorso inverno in corrispondenza della localita' di Nodica, nel territorio del comune di Vecchiano. Le risorse sono anticipate dalla provincia in attesa di quelle assicurate dal governo, ma non ancora materialmente assegnate.

"Questo - spiegano il presidente della stessa Provincia Andrea Pieroni e il sindaco di Vecchiano Rodolfo Pardini - e' reso possibile grazie alla scelta della Regione, che, appunto precorrendo l'arrivo dei fondi governativi, ha stabilito un primo stanziamento attinto dalle proprie finanze".

Nell'ambito di questa iniziativa della Regione, un elemento specifico importante e' rappresentato dai circa 10 milioni di euro destinati soprattutto a interventi di potenziamento del sistema arginale del bacino del Serchio in territorio pisano. Fra essi, come previsto nel progetto della Provincia fin dall'inizio, il consolidamento proprio del tratto di argine ricostruito a Nodica, attraverso la collocazione di uno speciale "diaframma": un'opera che risponde anche al dibattito, riemerso in questi giorni, sulla stabilita' del nuovo terrapieno.

Inoltre la Provincia, che con un'iniziativa autonoma aveva attivato una serie di rimborsi spese - relativi a imposte e tributi locali percepiti dall'ente - a favore dei titolari di abitazioni civili e imprese ricadenti nell'area investita dagli allagamenti, ha gia' liquidato in tal senso una cifra pari a circa 60mila euro: si tratta di indennizzi a cittadini che avevano subito danni a case e veicoli di proprieta'.

afe/did/bra

(Asca)

AMBIENTE: DA DOMANI LAV A CONGRESSO. SI RINNOVANO CARICHE STATUTARIE.

AMBIENTE: DA DOMANI LAV A CONGRESSO. SI RINNOVANO CARICHE STATUTARIE

(ASCA) - Roma, 10 giu - "Dal maltrattamento al rispetto.

Vecchie e nuove sfide per il movimento animalista": e' questo il tema del Congresso nazionale LAV che si svolgera' a Roma dall'11 al 13 giugno presso l'Auditorium di Via Rieti 11-13, nel corso del quale saranno rinnovate le cariche statutarie.

I lavori si apriranno venerdi' 11 giugno (ore 14:30-18) con un Convegno d'approfondimento sull'applicazione della Legge 189/2004 contro i maltrattamenti e la presentazione del nuovo libro di Maurizio Santoloci (Magistrato) e Carla Campanaro (Avvocato) "Tutela giuridica degli animali, aspetti sostanziali e procedurali". Previsti, fra gli altri, gli interventi del Ministro degli Esteri Franco Frattini e del Sottosegretario alla Salute Francesca Martini (venerdi' 11 giugno, dopo le ore 15), nonche' di altri qualificati esponenti in campo veterinario, giuridico, delle forze dell'ordine e della criminologia.

Il Congresso proseguira' sabato 12 e domenica 13 giugno con la presentazione e la votazione del Documento di Programmazione delle Attivita' 2011 e gli adempimenti statutari (relazioni e rinnovo delle cariche, illustrazione e votazione del bilancio consuntivo 2009). Si svolgeranno alcune sessioni tematiche di approfondimento dedicate alla sperimentazione animale - con i primi risultati del Progetto di riabilitazione di gatte provenienti da laboratori di sperimentazione, gli ultimi 70 felini utilizzati in Italia - e alla prevenzione del randagismo, con i Progetti "(C)ave Canem agli Scavi di Pompei", "colonie feline post terremoto a L'Aquila", "cani a Scicli e Modica: una speranza per il randagismo al Sud?".

Previsti interventi di ospiti esterni in tema di educazione e didattica (Ministero dell'Istruzione) e di controlli durante il trasporto di animali destinati alla macellazione (Polizia Stradale).

Durante i tre giorni congressuali sara' ospitata la mostra fotografica "Zoo" di Alessia Cerqua dedicata alla sofferenza, alla malinconia e alla dignita' degli animali reclusi negli zoo, con fotografie realizzate al Bioparco di Roma e allo Zoo di Berlino.

res-mpd/sam/rob

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: TASSE, CONSIGLIO COMUNALE L'AQUILA A ROMA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: TASSE, CONSIGLIO COMUNALE L'AQUILA A ROMA

(ASCA) - L'Aquila, 10 giu - Il Consiglio comunale dell'Aquila, riunito per mettere a punto le proposte sulla fiscalita' da presentare al Governo, ha proposto azioni eclatanti a sostegno di misure, prima fra tutte la proroga della sospensione del pagamento dei tributi, in favore delle popolazioni terremotate.

Il prossimo 16 giugno e' stata programmata una grande manifestazione cittadina. Ma l'appello alla mobilitazione avra' il suo clou nella prossima convocazione di un Consiglio comunale straordinario a Roma, davanti a Montecitorio o palazzo Chigi.

iso/map/rob

Data:

10-06-2010

Asca

TERREMOTO: SCOSSA MAGNITUDO 2.3 IN PROVINCIA DE L'AQUILA

TERREMOTO: SCOSSA MAGNITUDO 2.3 IN PROVINCIA DE L'AQUILA

(ASCA) - Roma, 10 giu - Una lieve scossa sismica e' stata registrata nel pomeriggio di oggi in provincia de L'Aquila. Lo riferisce in una nota la Protezione Civile. L'evento e' stato lievemente avvertito dalla popolazione nei comuni de L'Aquila, Collimonto e Villagrande. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 17.35 con magnitudo 2.3.

res-map/mcc/ss

SICILIA/RIFIUTI: REQUISITI MEZZI ATO PER SMALTIMENTO A PALERMO**SICILIA/RIFIUTI: REQUISITI MEZZI ATO PER SMALTIMENTO A PALERMO**

(ASCA) - Palermo, 10 giu - Saranno i mezzi requisiti ad altri Ato della Sicilia a smaltire i rifiuti che non possono essere conferiti nella discarica di contrada Baronia, a Partinico, chiusa da tempo. La disposizione e' stata data dall'assessore regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilita' della Regione Sicilia, Pier Carmelo Russo, per superare l'emergenza che intanto si era creata nei paesi gestiti dall'Ato Palermo.

L'accumulo di rifiuti, che in questi giorni ha provocato proteste con roghi di cassonetti, e' stato attribuito dagli amministratori dell'Ato alla indisponibilita' dei mezzi impiegati per trasportare l'immondizia nella discarica di Mazzarra' Sant'Andrea, in provincia di Messina.

Il servizio di trasporto viene garantito dalla Regione che si e' assunto l'onere della differenza dei costi. Da giorni pero' i rifiuti non vengono piu' conferiti a Mazzarra' Sant'Andrea.

Da qui la disposizione di Russo che, in forza di un'ordinanza di protezione civile, dispone la requisizione di mezzi idonei. Il direttore del dipartimento, Nando Dalle Nogare, e' stato autorizzato a ricorrere anche a servizi di noleggio se entro il 12 giugno non saranno reperiti i mezzi necessari per il trasporto e lo smaltimento.

res/mcc/bra

(Asca)

ABRUZZO/MANOVRA: CHIODI INCONTRA GOVERNO. PROSSIMA SETTIMANA A DECISIVA.

ABRUZZO/MANOVRA: CHIODI INCONTRA GOVERNO. PROSSIMA SETTIMANA DECISIVA

(ASCA) - L'Aquila, 10 giu - Una settimana intensa, la prossima, per il presidente della Regione Abruzzo, e Commissario delegato per la Ricostruzione post sisma, Gianni Chiodi che oggi, a Roma, ha incontrato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il sottosegretario, Gianni Letta, ed il ministro per l'Economia, Giulio Tremonti. Chiodi ha portato con se' una serie di richieste per scongiurare, o quantomeno arginare, gli effetti congiunti che, la ripresa della fiscalita' e la manovra finanziaria correttiva, potranno avere sul gia' fragile sistema economico abruzzese, e ancor piu', sulla ripresa dell'Aquila terremotata. Il Commissario ha chiesto, in particolare, l'estensione della proroga della sospensione per il pagamento delle tasse a piu' categorie (la manovra come concepita prevede agevolazioni solo per titolari di attivita' produttive con volume d'affari inferiore a 200 mila euro); il trasferimento delle risorse gia' stanziare; il rifinanziamento dell'art. 7. A conclusione della giornata romana, il Governatore d'Abruzzo ha riferito di aver apprezzato quantomeno la disponibilita' e l'impegno di Giulio Tremonti a voler approfondire la questione.

Gli Uffici del Ministero lavoreranno nei prossimi giorni direttamente col Commissario Chiodi per giungere a soluzioni condivise non eccessivamente penalizzanti per l'Abruzzo e per l'area del cratere. "Una serie di riunioni, quelle odierne - ha comunicato il presidente della Regione - in cui si e' aperta una discussione su piu' fronti, dalla fiscalita' per i terremotati ai tagli della manovra tout court". "La forbice sui bilanci delle Regioni - ha fatto notare Chiodi - puo' rivelarsi gia' grave se colpisce amministrazioni virtuose, figuriamoci un Ente come il nostro alle prese col risanamento del deficit sanitario, con la ricostruzione materiale del dopo sisma, con la rivitalizzazione del tessuto socio economico aquilano, sempre piu' verso la disgregazione". E tutto nello stesso tempo.

Settimana impegnativa, la prossima, per il Commissario/Presidente, dunque, che ha annunciato: "Saro' quasi tutti i giorni nella Capitale per fare pressioni sul Governo; si sta giocando una partita troppo importante per la sopravvivenza del nostro territorio".

iso/rg/ss

INCENDI: IN 48 ORE CANADAIR SU 10 ROGHI IN SICILIA, CALABRIA E SARDEGNA.

INCENDI: IN 48 ORE CANADAIR SU 10 ROGHI IN SICILIA, CALABRIA E SARDEGNA

(ASCA) - Roma, 10 giu - Le condizioni meteorologiche e in particolare il vento di scirocco hanno favorito la propagazione di numerosi incendi boschivi negli ultimi due giorni e canadair ed elicotteri hanno agito su 10 roghi in Sicilia, Calabria e Sardegna. Lo riferisce in una nota la Protezione Civile.

Ieri, spiega la nota del dipartimento, due roghi si sono verificati in Sicilia, nelle province di Catania e Ragusa, tutti spenti a fine giornata anche grazie al concorso dei velivoli. Altri due incendi, uno in Sardegna e l'altro in Calabria, sono stati domati nel pomeriggio anche grazie all'intervento di quattro Canadair.

Nella giornata di oggi e' ancora dalla regione siciliana che e' giunto il maggior numero di richieste di interventi aerei, cinque da questa mattina, una invece la richiesta giunta dalla Calabria. Al momento risultano spenti o sotto controllo i roghi che hanno interessato il comune di Joppolo (VV), il comune di Castronuovo di Sicilia (PA) e il comune di Sortino (SR), mentre i mezzi aerei stanno ancora operando, in supporto alle attivita' di spegnimento svolte a terra dalle squadre regionali, su tre incendi nelle province di Messina, Palermo e Caltanissetta. I piloti dei velivoli continueranno ad assicurare il lancio d'acqua e liquido ritardante sulle fiamme dei roghi ancora attivi finche' le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che "la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo".

res-map/mcc/ss

Il parco dei rifiuti

Attualità

L'EMERGENZA IN CAMPANIA

di Riccardo Bocca **Una discarica nella riserva naturale del Vesuvio.****E sempre lì si progetta un secondo enorme impianto. L'allarme di cittadini e ambientalisti**

Il cartello appeso alla rete di recinzione parla chiaro: "Area d'interesse strategico nazionale: divieto d'accesso, sorveglianza armata". Pochi metri più in là, poliziotti e militari controllano che nessuno s'avvicini o scatti foto. E fa bene, la vigilanza, a scoraggiare gli eventuali curiosi. Perché è desolante lo spettacolo offerto dalla discarica S.a.r.i. (Società agricola recuperi industriali) di Terzigno, 770 mila metri cubi nel cuore del Parco del Vesuvio. A partire dal tanfo che sale e invade le campagne confinanti. Poi ci sono le centinaia di gabbiani che, ossessivamente, roteano nel cielo. Infine c'è l'origine di questo incubo alla Hitchcock: il cumulo dei rifiuti urbani che, per legge, dovrebbero essere trattati. "E invece non lo sono affatto", testimonia Pasquale Raia di Legambiente, "ma giacciono con la loro componente organica che genera fluidi e gas nocivi". Il tutto in un'area che non è soltanto Sito di interesse comunitario (Sic), ma anche Zona di protezione speciale (Zps) e riserva Mab (Man and the biosphere) dell'Unesco.

"Parcumiera", è il neologismo coniato dai 13 comuni che stanno battagliando per difendere quest'angolo di Campania (in corsa, malgrado tutto, per entrare tra le sette nuove meraviglie del mondo). "Il Parco nazionale del Vesuvio", sottolinea il presidente Ugo Leone, "è stato aperto nel 1995 con l'intento di favorire l'integrazione tra uomo e ambiente". Giustamente, considerato che in precedenza questa oasi naturale era marchiata da quattro discariche autorizzate (a Ercolano, Somma Vesuviana, Terzigno e Torre del Greco) e infinite altre clandestine. "Volevamo puntare sull'aspetto geologico e storico del territorio, ma ci ha colpito l'emergenza rifiuti", spiega Leone: "Oltre alla discarica S.a.r.i., inaugurata nel 2008 e già quasi satura, ne è infatti prevista un'altra. Enorme: la più grande d'Europa. E come non bastasse, stanno creando un nuovo collegamento stradale, allargando anche il precedente passaggio".

Una storia tanto grave quanto sconosciuta a livello nazionale. Prima tappa, la legge 123 del luglio 2008, che consente di sfruttare il parco del Vesuvio per "lo smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani in Campania". Non conta che la legge 394 proibisca dal 1991 "l'apertura e l'esercizio di cave, miniere e discariche" nei parchi nazionali. E tantomeno è rispettato il decreto presidenziale del 5 giugno 1995, che vieta in modo esplicito la creazione di "nuove discariche per rifiuti solidi urbani e inerti". Per cancellare ogni vincolo, spiega Pasquale Raia, "si è proceduto in deroga. Risultato: oggi il parco del Vesuvio è invaso dai rifiuti. In barba al buon senso e all'interesse comune".

Parole dure, confermate da un episodio avvenuto il 2 maggio scorso. Protagonista Judith Merkies, capo delegazione olandese degli europarlamentari in visita alla discarica di Terzigno. Dopo avere ascoltato le rassicurazioni di Giovanni Perillo, consulente scientifico della Protezione civile, che illustrava come alla S.a.r.i. il pattume fosse correttamente diviso, la signora ha infilato le mani nell'immondizia. E ha pescato un pezzo di bidone azzurro, la cui etichetta segnalava contenuto nocivo. A quel punto, la capo delegazione ha continuato a frugare, e affiancata da un collega ha estratto alluminio, plastica, un copertone e altri scarti destinati al trattamento differenziato.

"Con simili premesse", commenta Franco Matrone della Rete comitati vesuviani, "si potrebbe ipotizzare un ravvedimento delle istituzioni. Invece no: come niente fosse, si continua a puntare sulla seconda discarica. Da aprire, questa volta, nella cosiddetta cava Vitiello: una voragine di oltre 10 ettari, dov'è previsto che ogni giorno confluiscano 1.500 tonnellate di pattume". Abbastanza per scatenare la reazione dei residenti nel parco, che l'8 maggio hanno manifestato al grido di "Vergogna! Vergogna!". Ma anche per spingere gli ambientalisti a denunciare l'arroganza del governo Berlusconi: "La conferenza dei servizi", documenta Legambiente, "si è conclusa il 30 dicembre 2009 con la bocciatura della maxi discarica. Eppure, lo scorso 28 gennaio il Consiglio dei ministri ha dato il suo benestare all'operazione".

Tanta è la rabbia, che i movimenti anti-discarica hanno stampato volantini a lutto per denunciare la "prematura scomparsa del Parco del Vesuvio". E non sono gli unici, a essere allarmati. All'interno della zona protetta lavorano 22 aziende che temono per i loro bilanci: "Si produce un vino noto nel mondo come il Lacryma Christi", ricorda il presidente Leone. "Ci sono i famosi pomodorini vesuviani, i friarielli (un particolare tipo di broccoli, ndr.), per non parlare delle albicocche e altre specialità...". Ma accanto a questo patrimonio, fonte di una economia preziosa nella Campania infelix, ecco le ruspe

Il parco dei rifiuti

che scavano per garantire l'accesso alle discariche (vedi box). Una miopia stigmatizzata anche da Pino Capasso, sindaco Pd di San Sebastiano al Vesuvio, nonché presidente della Comunità del parco: "Sommergere di pattume quest'area è irresponsabile", afferma: "Ma altrettanto dannoso è far pagare ai nostri Comuni la raccolta differenziata più del trasferimento in discarica". Così, a suo avviso, "si generano interstizi per l'illegalità. E si rallenta, chissà quanto involontariamente, la nascita di una sensibilità ambientale condivisa".

Discorsi che tornano alla mente qualche minuto dopo, entrando nel comune di Ottaviano. All'improvviso, spunta tra i campi coltivati un ammasso illegale di rifiuti bruciati. Poi incontri una montagna di finte ecoballe, in realtà infarcite di tutto, che marciscono tra le sterpaglie. Poi ancora una collina interamente costituita da terra e rifiuti, che sbucano tra le zolle. E alla fine, ecco una distesa di rifiuti solidi urbani, coperti da una rete verde, stoccati anni addietro in pieno allarme spazzatura.

"Li sopra", indica Pasquale Raia, "passa la strada che raggiunge il Vesuvio". Ai turisti è garantito uno splendido panorama. n

L'ok del governo

Ecco come, intervenendo in deroga, è stato possibile costruire nel Parco del Vesuvio una nuova strada (via Vicinale Nespole della Monica) e allargarne un'altra (via Nespole della Monica). Il 26 giugno 2009, la Conferenza dei servizi dà parere favorevole. Il 26 ottobre l'Ente parco e Legambiente presentano ricorso al Tar, contestando la mancanza della valutazione d'incidenza. Il Tar blocca i cantieri (3 dicembre 2009), e il 5 febbraio 2010 l'Ente parco arricchisce il ricorso con nuovi elementi (vedi le anomalie nella votazione della seconda Conferenza dei servizi, convocata dopo lo svolgimento della valutazione d'incidenza). Malgrado ciò, il 31 marzo il governo dà "disposizioni per la ripresa immediata dei lavori".

Mare nero

REPORTAGE

di Luca Carra **Nel Golfo del Messico si sta consumando la più grande catastrofe ecologica mai avvenuta negli Stati Uniti. Causata da errori, superficialità e ritardi commessi sia dalla Bp che dal governo. È già costata oltre 10 miliardi di dollari ed è solo l'inizio. Ma il vero conto lo presenterà, nel tempo, la natura**

I ragionieri della catastrofe si sono appena messi all'opera. Le prime vittime sono state gli 11 uomini inghiottiti dallo spaventoso incendio che ha avvolto in un attimo la piattaforma petrolifera Deepwater Horizon alle 9 e 45 dello scorso 20 aprile al largo delle coste della Louisiana, mentre gli altri 115 operai venivano tratti in salvo dalle scialuppe e dagli elicotteri della Guardia Costiera statunitense. Ma mentre la piattaforma in fiamme si piegava su se stessa e scompariva fra i flutti, nessuno poteva immaginare cosa ne sarebbe seguito.

Solo alcuni giorni dopo una piccola chiazza nera e oleosa rivelava l'inizio della catastrofe: quella prima vampa di gas e petrolio che aveva beffato i sistemi di controllo mandando a fuoco la Deepwater Horizon della compagnia BP era il terribile segnale che un pozzo aperto a 1.500 metri di profondità pompava a getto continuo petrolio nel Golfo del Messico. Proprio davanti al delta del Mississippi. Da quel giorno, la macchia nera ha continuato ad allargarsi sotto gli occhi dei satelliti, arrivando a inizio giugno a coprire un'area di quasi 10 mila chilometri quadrati: otto volte la città di Roma, 50 volte Milano. Una pellicola soffocante ha coperto un quarto del Golfo del Messico, uccidendo pesci e uccelli, imbrattando irrimediabilmente spiagge e lagune, avvelenando interi ecosistemi.

I ragionieri del disastro sanno di essere solo all'inizio del loro ingrato compito: nel primo mese hanno contato 27 delfini e 240 tartarughe soffocate dal greggio. Poca cosa, si dirà. Ma i pesci non si fanno contare, e ci vorranno decenni per stilare un bilancio completo del nuovo ecocidio che si sta consumando a ridosso di una delle coste più pescose e ricche di biodiversità del mondo. In quell'arco di terra che va - per la parte statunitense - dal Texas alla Florida, si trovano infatti le più importanti aree umide e i parchi naturali degli Stati Uniti: paludi si avvicendano a foreste di mangrovie, dove hanno i loro habitat centinaia di specie rare. Dove nidificano aironi, sterne, gabbiani, mestoloni, pellicani. E dove la coltivazione di ostriche e la pesca di gamberetti, granchi e pesci d'ogni genere impiega un esercito di 250 mila pescatori, che ora tentano di salvare il salvabile mettendosi al servizio della Guardia costiera, ammassando sacchi di sabbia lungo centinaia di chilometri di spiagge, scogliere e lagune, una fragile trincea contro l'onda nera.

Una stupefacente catena di errori, superficialità e ritardi, sia da parte governativa sia della società British Petroleum, ha fatto balzare l'incidente del Deepwater Horizon in testa alla classifica dei disastri petroliferi statunitensi. Benché la quantità di petrolio misto a gas che fuoriesce da quella breccia a 1.500 metri sotto il mare sia ancora oggetto di dibattito, si sa per certo che l'incidente del 1989 della superpetroliera Exxon Valdez davanti alle coste dell'Alaska è stato ampiamente superato. Secondo il gruppo di tecnici che misura la fuoriuscita del flusso di petrolio dal pozzo esplosivo, ogni giorno vengono pompate in mare da 10 a 20 mila barili di greggio, pari a 2-3 milioni di litri. È una stima prudenziale, ma è comunque un mare d'olio che ha mandato in tilt pesca e turismo. L'Agenzia federale per la salvaguardia dell'oceano e dell'atmosfera (Noaa) ha progressivamente vietato alla pesca industriale e amatoriale buona parte del Golfo del Messico, pari a 100 mila chilometri quadrati, con un danno economico stimabile intorno ai 3 miliardi di dollari. A questi vanno aggiunti 2,5 miliardi di dollari di mancati introiti dal turismo per le spiagge listate a lutto dal catrame. Le risorse mobilitate per le operazioni di contenimento dei danni e il tracollo degli ecosistemi marini e costieri si porteranno via altri 5 miliardi di dollari.

Ma il conto sarà più salato, poiché il disastro ecologico è appena agli inizi e si stenta a definirne i contorni. Il petrolio soffoca e avvelena, interferendo con le sue componenti più tossiche (come gli idrocarburi policiclici aromatici) nel ciclo vitale e riproduttivo di tutti gli organismi. E non è solo il petrolio a danneggiare l'ambiente. Anche le sostanze comunemente usate per contrastarlo possono essere altrettanto nocive. Per accelerare l'eliminazione del petrolio, oltre ad alcuni incendi pilotati, si è fatto un uso particolarmente intenso di solventi. Ma invece di ricorrere a sostanze di ultima generazione, la BP ha utilizzato vecchi solventi, prodotti guarda caso da una sua consociata, particolarmente tossici per piante e animali marini. Tanto che la direttrice dell'Agenzia di protezione ambientale statunitense (Epa) Lisa Jackson ha

Mare nero

intimato alla società petrolifera di impiegare prodotti migliori e di limitarne l'uso allo stretto necessario.

Ai veleni si aggiungono poi altre minacce. Il clima, per esempio. Le acque dell'Atlantico, nei prossimi sei mesi non saranno per nulla tranquille: gli esperti della Noaa prevedono infatti una stagione molto attiva di uragani (ne sono attesi una decina da giugno a dicembre, con venti superiori ai 150 chilometri all'ora), che potrebbero far piovere tonnellate di petrolio, prelevato dal mare, sulle piantagioni e le aree naturali della terraferma. Gli uragani atlantici potrebbero anche infliggere danni alle numerose piattaforme e alle condutture dei campi petroliferi del Golfo del Messico, con ulteriori perdite di petrolio.

Bisognerà poi capire dove si dirigerà quell'enorme chiazza di greggio nei prossimi mesi. Robert Weisberg, dell'Università della Florida del Sud, prevede, per esempio, che la marea nera venga trasportata dalla corrente del Golfo fino all'arcipelago di isole coralline della Florida (il santuario marino delle Key) e oltre, al largo della Sud Carolina. Altri temono che il pennello di greggio si possa protendere fino allo Stato del Nord Carolina, in piena East Coast.

Preoccupa inoltre la quantità di greggio che ancora non è venuto in superficie: secondo le prospezioni eseguite nelle scorse settimane dalla nave Pelican, dell'Università del Mississippi del Sud, fra i mille e i 500 metri di profondità si troverebbero vere e proprie colonne di petrolio misto a gas naturale larghe decine di chilometri. Probabilmente a causa dei solventi riversati in grandi quantità dai tecnici della BP anche vicino alla perdita sottomarina, il petrolio sarebbe stato ridotto in molecole più piccole che ora restano in sospensione sotto la superficie del mare, contaminando con i suoi veleni pesci, zooplancton e coralli di profondità. C'è poi il rischio soffocamento. "Il petrolio sottomarino viene lentamente degradato da popolazioni di microbi, che per far ciò consumano ossigeno", spiega la biologa marina della nave Pelican Samantha Joye: "Infatti in corrispondenza di queste zone abbiamo trovato un deficit di ossigeno anche del 30 per cento, che può mettere in difficoltà questa straordinaria varietà di vita sottomarina, interferendo con la catena alimentare".

E dire che l'allarme era stato lanciato nel 2003 da un rapporto del National Research Council dedicato agli incidenti petroliferi. Troppo spesso le piattaforme sono ferrivecchi che difettano delle più elementari norme di sicurezza. Bisogna intervenire presto, si leggeva nel rapporto. Le agenzie federali, insieme alle industrie, devono minimizzare le probabilità di questo genere di incidenti, le cui conseguenze si faranno sentire per i secoli a venire. In particolare il rapporto si soffermava sulle prospezioni petrolifere a grandi profondità, dove una perdita di petrolio è difficilmente arginabile, e può fare danni spaventosi a un'ambiente marino prezioso, e in buona parte ancora inesplorato. Proprio quello che è successo nel Golfo del Messico.

Luca Carra

General Electric richiama 180.000 lavatrici a rischio incendio

da Finanza&Mercati del 11-06-2010

La conglomerata General Electric, il cui marchio in Usa è ancora uno dei più diffusi negli elettrodomestici, ha annunciato il richiamo di 181.000 lavatrici a carica frontale che presentano rischi di incendio e folgorazione, a causa di un difetto di assemblamento che riguarda l'impianto elettrico. Gli elettrodomestici, prodotti in Cina, sono stati venduti in America tra il 2006 e il 2010 a un prezzo medio di 700 dollari. Finora, comunque, sono stati solo riportati sette incidenti, in cui gli elettrodomestici hanno prodotto fumo, ma senza causare alcun infortunio. Ieri a Wall Street il titolo General Electric toccava un guadagno del 3,5% nel corso della seduta.

Granada, secondo Corso di Formazione Intensivo sulla riduzione delle catastrofi naturali

Si svolgerà a fine giugno il corso per rafforzare la qualità dei servizi della Protezione Civile nella regione Euro-Mediterranea

Giovedì 10 Giugno 2010 - Esteri

Si svolgerà a Granada, in Spagna, il 28 e 29 giugno 2010, il secondo Corso di Formazione Intensivo dal titolo "Buone pratiche, metodi e procedure per ridurre le catastrofi naturali nei paesi del Mediterraneo", organizzato dall'Istituto Andaluz di Geofisica dell'Università di Granada, in collaborazione con la Regione Molise, HERIMED - Associazione per la documentazione, la preservazione e l'incremento del patrimonio culturale del Mediterraneo - CNR dell'Aquila e il Comune di Kalivia Thorikou (Grecia), partner del progetto NARPIMED.

Obiettivo del corso è contribuire a rafforzare la qualità dei servizi della Protezione Civile nella regione Euro-Mediterranea, oltre a proseguire la cooperazione istituzionale tra l'Unione Europea e i Paesi partner del Mediterraneo. Il contenuto del Corso di Formazione include vari aspetti, tra cui la prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, i sistemi di regolamentazione e di governance, metodi e tecniche della Protezione Civile per la pianificazione, la previsione, la prevenzione e la riduzione del rischio, i piani di emergenza, la gestione delle emergenze e le azioni di recupero.

Sono previsti due giorni di attività: nello specifico, il 28 giugno si parlerà dei metodi di prevenzione dei rischi naturali, mentre il 29 della prevenzione delle catastrofi. Il Corso, finanziato dal progetto europeo NARPIMED, è completamente gratuito, e al termine verrà rilasciato un certificato ai partecipanti. Per maggiori informazioni visitare narpimed.com

(red - eb)

Napoli, firmato il protocollo per il potenziamento della Protezione Civile

Nuovi mezzi e competenze per la gestione delle emergenze in una zona ad alto rischio sismico

Giovedì 10 Giugno 2010 - Dal territorio

È stato firmato dall'amministrazione comunale di Napoli e dalla Regione Campania un protocollo per il potenziamento del ruolo della Protezione Civile a Napoli. L'accordo prevede l'ingresso del Comune di Napoli nella "colonna mobile" regionale, tramite l'assegnazione di 13 nuovi mezzi, tra cui due fuoristrada attrezzati con idrovore, elettropompe, scavatrici e bobcat per la gestione delle emergenze. Oltre ai nuovi mezzi, con il protocollo saranno incrementate strutture e competenze della Protezione Civile: nello specifico, verrà riorganizzata la centrale operativa, che ospiterà il presidio di gestione delle emergenze attivo 24 ore su 24, e sarà realizzato un Sistema informativo territoriale per la raccolta dei dati sensibili. Sarà inoltre costituito un nucleo comunale di volontari, di cui è prevista la formazione.

Come ha spiegato Andrea Perella, direttore del Dipartimento di Protezione Civile del Comune di Napoli, "da fine giugno il personale si occuperà anche delle emergenze che accadono sulle strade della città e del circondario e assumerà le mansioni che spettano agli ausiliari del traffico". Un'operazione importante secondo il sindaco Rosa Russo Iervolino, che ricorda che la zona è ad alto rischio sismico e necessita di una costante attività di monitoraggio e prevenzione.

Durante l'incontro, la Iervolino ha anche consegnato ai trenta tecnici della Protezione Civile di Napoli un riconoscimento per l'operato a L'Aquila in seguito al terremoto del 6 aprile 2009. Antonio Ragonesi, rappresentante del settore Protezione civile dell'Anci - Associazione nazionale comuni italiani - ha così commentato: "queste persone sono un esempio di come si possano valorizzare le risorse dell'amministrazione pubblica. Senza la loro disponibilità, la Protezione Civile avrebbe speso altri 500 mila euro per far compiere ad esperti esterni le verifiche di agibilità". (red - eb)

Canadair impiegati ieri per domare quattro incendi boschivi

Gli incendi sono divampati nel sud Italia e nelle isole

Articoli correlati

Giovedì 10 Giugno 2010

Campagna estiva antincendio boschivo 2010

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Giugno 2010* - Dal territorio

La Flotta aerea dello Stato, presentata ieri a Roma, è già intervenuta per domare quattro incendi boschivi divampati ieri nelle isole maggiori e nel sud del nostro Paese.

La prima richiesta è arrivata al COAU - Centro Operativo Aereo Unificato - dalla Sicilia, e il Dipartimento della Protezione Civile ha inviato sul posto quattro Canadair. L'incendio, esteso per 500 metri nel catanese, a Caltagirone, è stato spento in serata. Il secondo rogo è divampato a Monterosso Almo, in provincia di Ragusa, dove tre Canadair sono stati impiegati per lo spegnimento dell'incendio che ha coinvolto un'area di arbusti e macchia lungo un fronte di 600 metri. Altri due Canadair sono stati utilizzati in Sardegna, dove il forte vento di ieri ha favorito lo scoppio di un incendio in un bosco del Comune di Capoterra. È rimasto invece attivo l'incendio divampato in un'area di arbusti e macchia a Reggio Calabria, dove sono stati inviati due Canadair a supporto delle squadre di terra.

La Protezione Civile ricorda che il contributo i cittadini possono fare molto nella lotta agli incendi boschivi, rispettando l'ambiente ed evitando comportamenti che possano innescare o favorire la propagazione delle fiamme, e segnalando ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 gli avvistamenti di incendi.

(red - eb)

Nel 2014 pronta la Macro Regione Adriatico-Ionica

Italia, Grecia e Slovenia riunite a Bruxelles per sviluppare il progetto

Giovedì 10 Giugno 2010 - Istituzioni

A livello europeo ci si sta impegnando per arrivare nel 2014 alla costituzione della Macro Regione Adriatico Ionica, in seguito all'impegno assunto dagli otto ministri degli Esteri dei Paesi aderenti all'iniziativa adriatico ionica il 5 maggio scorso ad Ancona. Si svolgerà in quest'ottica una riunione al Parlamento europeo, promosso dal presidente della Commissione Affari Esteri Gabriele Albertini, su iniziativa del sottosegretario del Ministero Affari esteri italiano Alfredo Mantica, con parlamentari italiani, greci, sloveni.

Lo scopo del progetto è portare a compimento la Macro Regione da parte di Stati, parlamentari europei, presidenti di Regione, ciascuno presso gli organismi europei di competenza. Come spiega Gian Mario Spacca, Presidente della Regione Marche: "L'obiettivo principale è quello di sostenere una strategia condivisa per istituire, nel 2014, la Macro Regione Adriatico-ionica nell'Unione Europea. La presenza delle Marche a questo incontro, vuole testimoniare che questo non è soltanto un obiettivo ed un interesse degli Stati nazionali, come espresso nella dichiarazione del 5 maggio sottoscritta ad Ancona dagli otto ministri degli Esteri dei Paesi membri della Iai, ma anche delle comunità locali che sono legate da antichi rapporti di cultura, commercio e storia". E prosegue "La nostra regione, per storia e posizione geografica, si è sempre relazionata con l'area Balcanica. Un capitolo importante è quello che ha riguardato l'impegno della comunità regionale, in un grande slancio di solidarietà, per la ricostruzione di quei territori subito dopo la crisi dell'ex Jugoslavia. Tutti gli attori della nostra comunità ne sono stati, e ne sono ancora oggi, partecipi con progetti di collaborazione tra micro e piccole imprese, di politiche urbanistiche e sociali, di agricoltura, di turismo e di pesca, di erogazione di servizi pubblici e di rafforzamento delle istituzioni locali". Nel 2000 è stato sottoscritto il "Trattato di Ancona", per gettare le fondamenta di una regione europea, individuando strategie interregionali condivise per creare un'area di più forte stabilità e sicurezza istituzionale, sociale, economica e finanziaria, in un quadrante caratterizzato da forte instabilità". E il Presidente delle Marche aggiunge: "Sempre dieci anni fa sono nati il Forum delle Camere di Commercio, il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, il Forum delle università Adriatico Ioniche 'uniadriion', l'Euroregione Adriatica, che rappresentano un laboratorio permanente nel quale possono essere individuati progetti innovativi e soluzioni ai problemi comuni. La presenza di queste Reti ha consentito di sviluppare un forte consenso su tutte le più importanti problematiche: la protezione ed il mantenimento di un ambiente sostenibile, il miglioramento dell'accessibilità dell'area, l'avvio di uno sviluppo economico sociale equilibrato, la sicurezza dell'intero bacino, la protezione civile. Soluzioni sono state trovate in conseguenza di un nuovo modo di affrontare problemi: è il caso del "Protocollo di cooperazione tra le Piccole e Medie Imprese", sottoscritto a Verona l'11 febbraio 2010, tra i Ministri e Vice Ministri dell'Economia, del Commercio e del Commercio Internazionale degli Stati membri dello Iai e con un forte impegno delle Regioni (con le Marche ancora in prima fila) e del Forum delle Camere di Commercio. Il secondo protocollo, sottoscritto alla fine di maggio dai Ministri competenti degli otto Stati, riguarda l'agricoltura ed un terzo protocollo relativo al turismo è in dirittura finale. Spacca conclude dicendo che "I risultati ottenuti in questi dieci anni possono essere considerati soddisfacenti, ma dobbiamo continuare ad operare con rinnovato impegno per assicurare una duratura crescita in un quadro di stabilità". Per questi motivi ora puntiamo con decisione al riconoscimento di una strategia europea per la Macro Regione Adriatico Ionica, sul modello del Baltico, in un sistema caratterizzato da comuni tratti storici, economici, culturali e da importanti iniziative di integrazione. Occorre una costante sensibilizzazione per giungere, in un arco temporale compatibile con la nuova programmazione comunitaria, al riconoscimento della strategia per la Macro regione Adriatico Ionica. Insieme ce la possiamo fare nel 2014".

(red.J.G.)

Bertolaso attacca: «Mai avuto case a Montecarlo o all'estero»

articolo di giovedì 10 giugno 2010

di Redazione

Lo sfogo: «Stanno massacrando me e la mia famiglia, tra poco leggeremo che spacciamo droga e che ci piace molestare i bambini»

Roma Non ci sono ville segrete a Montecarlo o in Costa Azzurra. Ci sono invece dei «piromani» che spargono veleno e calunnie appiccando «incendi dolosi» dai quali è difficile proteggersi.

Guido Bertolaso respinge le nuove accuse a suo carico trapelate sui giornali e rilancia, promettendo un numero record di querele per diffamazione, che per il momento sono già arrivate a venti. Non solo. Il capo della Protezione civile non esclude di chiedere il trasferimento dell'inchiesta di Perugia alla Procura di Roma per la parte che lo riguarda. La «macelleria mediatica», così la definisce lo stesso Bertolaso, non si ferma ed è inevitabile chiedersi da dove filtrino queste notizie.

«È chiaro che se ogni giorno assistiamo a delle fughe di notizie, tra l'altro false, si tratta di capire dove queste notizie vengono raccolte», dice. Ma se viene minata la fiducia nei magistrati, prosegue, «uno potrebbe anche chiedere di esser gestito dalla Procura competente, che come è noto nel mio caso non è certamente Perugia perché io con il magistrato Achille Toro non ho nulla a che vedere».

Bertolaso che deve difendersi su più fronti si dice preoccupato soprattutto per la sua famiglia sottoposta a un fuoco di fila di notizie infamanti. «Nei prossimi giorni leggeremo che spacciamo droga, che ci piace molestare i bambini e che sprechiamo i soldi dell'Abruzzo in qualche casinò di Las Vegas», sbotta aggiungendo però di dirsi certo che alla fine tutto sarà chiarito anche perché «posso contare sull'appoggio dei cittadini e sul governo che guida il paese».

Dunque nessuna casa all'estero, assicura: «Non ho mai avuto né la proprietà né la disponibilità di alcun immobile all'estero né tanto meno in Costa Azzurra o a Montecarlo - sostiene Bertolaso -. Le mie proprietà immobiliari sono facilmente deducibili dalla consultazione della denuncia dei redditi già resa pubblica e ampiamente raccontata da tutti gli organi di stampa».

L'uomo delle emergenze poi si dice assolutamente a posto con la coscienza anche per quanto riguarda l'inchiesta aperta dalla Procura dell'Aquila sui membri della commissione Grandi rischi che non avrebbero allertato in modo adeguato la popolazione. «Anche quelle accuse saranno tranquillamente smentite e demolite in modo molto rapido - dice -. Si sta cercando di infangare la Protezione civile».

Nessuna preoccupazione poi rispetto al trattamento che potrebbero riservargli all'Aquila, nonostante l'allarme lanciato dal premier Silvio Berlusconi che si era detto preoccupato per il clima di risentimento che si potrebbe creare con l'apertura dell'inchiesta nei confronti degli uomini di Bertolaso.

«Io continuerò ad andare all'Aquila dove nessuno mi vuole menare - assicura -. Berlusconi come tutti i buoni padri di famiglia è preoccupato che ci possano essere delle reazioni negative di fronte a queste accuse che non rispondono al vero».

Proprio due giorni fa Bertolaso si è recato in Abruzzo ed in quella occasione, sottolinea, «sono stato salutato e applaudito, non mi pare ci sia animosità nei miei confronti».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Protezione, assunzioni nel mirino

Il Pd vuole vederci chiaro sul boom di dirigenti. E intanto spuntano i nomi dei vincitori

Nuove ambascie per Bertolaso, già alla prese con i pm di Perugia

Alle preoccupazioni per gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria di Perugia, ora si aggiungono pure le ambascie per assunzioni. Le stabilizzazioni dei precari della Protezione civile per le quali Guido Bertolaso si è a lungo battuto fino a farle inserire nel decreto legge, poi legge, sull'emergenza rifiuti in Campania e Abruzzo. Quello stesso decreto che conteneva, nell'ambito della riforma del dipartimento, la Protezione civile spa. Questa è saltata, le assunzioni sono rimaste. Ora la presidenza del consiglio dei ministri è chiamata a rendere conto in parlamento di come si stanno facendo. È di ieri la notizia dell'interrogazione del Pd -a firma di Pierluigi Castagnetti alla camera e di Luigi Zanda al senato- che punta ad accendere un faro sulle procedure speciali di assunzioni in corso a via Ulpiano. Con circolare, il dipartimento di Bertolaso ha fissato al 15 giugno il termine per la scadenza delle domande di partecipazione alla procedura riservata agli interni, basata su colloquio e valutazione dei titoli, e ha comunicato i posti disponibili. E qui la sorpresa: a differenza di quanto prevedevano le relazioni tecniche allegate al decreto, le assunzioni dei semplici funzionari sono passate da 225 a 147 unità, mentre quelle per i dirigenti sono balzate da 5 a 13, un incremento del 160%. Come è stato possibile, chiedono i parlamentari del Pd al governo. «È incredibile che mentre il governo provvede ad un taglio netto della spesa pubblica, la Protezione civile possa concedersi il lusso di assumere molti dirigenti, riducendo invece il numero complessivo delle altre assunzioni», dice Castagnetti. E c'è il sospetto che sia stata dirottata sui dirigenti una fetta dei fondi messi a disposizione della Finanziaria del 2006 a copertura delle procedure di stabilizzazione di tutto il pubblico impiego. Intanto c'è chi al Dipartimento è pronto a scommettere sui nomi dei 13 vincitori della selezione. I boatos parlano di Titti Postiglione, arrembante capo della sala emergenze Italia, fra tutti l'unico volto noto al grande pubblico, e poi di Pagliara, D'Angelo, D'Amore e Spoletini, Ruffo, Russo, Mignone, Altomonte, Mangano, arrivati negli anni alla Protezione civile, sotto vari governi, attraverso il meccanismo della chiamata diretta fornito dal sistema delle ordinanze di emergenza e grandi appalti. Per due di loro sarebbe anche pronto un contratto da direttore generale non appena superato l'esame da dirigente. A difendere la Protezione civile, ieri Bertolaso, mentre negava decisamente di aver avuto mai case di favore dalla cricca («ho pronta una lunga lista di querele»), diceva: «Nei prossimi giorni leggeremo che alla Protezione spacciamo droga, ci piace molestare i bambini e sprechiamo i soldi dell'Abruzzo a Las Vegas. Ma noi sappiamo che tutto ciò è falso e andremo avanti sapendo di poter contare sull'appoggio dei cittadini e sul governo che guida questo paese». Un appoggio che il sottosegretario Gianni Letta conferma: «La Protezione Civile è lontana dai rumori e dalle cattiverie del mondo».

L'afa africana ha iniziato ad espandersi anche su Napoli. Nel Golfo la colonnina di mer...

L'afa africana ha iniziato ad espandersi anche su Napoli. Nel Golfo la colonnina di mercurio, nelle ore più calde, toccherà infatti i 33 gradi. Cosa che si è praticamente verificata pure ieri.

La prima vera ondata di calore si è avvertita soprattutto di notte, con il tasso di umidità che ha raggiunto il 90%: e la situazione non migliorerà fino a domenica. Perciò la Protezione civile della Campania raccomanda alle fasce deboli della popolazione (come anziani, bambini e persone sottoposte a trattamenti farmacologici) di non esporsi al sole nelle ore più calde, di bere molto e di cibarsi soprattutto con frutta e verdure.

di Antonio Caperna ROMA- Italia nella morsa del caldo per tutt...

di Antonio Caperna

ROMA- Italia nella morsa del caldo per tutto il week end. Il Nord inizierà a respirare solo domenica sera mentre le alte temperature non molleranno la presa nel Centro-Sud. Colpa di un corridoio di aria calda e sabbia, che parte dall'Africa settentrionale diretto nei Balcani e che sta causando l'ondata di calore. Si percepisce molto di più il caldo, «perché veniamo da una primavera caratterizzata da tanti giorni consecutivi di pioggia», afferma Massimiliano Pasqui, dell'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet-Cnr). L'aria calda sta attraversando il Centro-Sud: è carico di sabbia, che rende il cielo opaco e fa da scudo alle radiazioni solari. Per fronteggiare la situazione il Ministero della Salute ha dato il via al programma di prevenzione contro le ondate di calore. Sul sito www.salute.gov.it è possibile scaricare alcuni opuscoli informativi, rivolti a popolazione, medici e a quanti si occupano di anziani, anche in più lingue. Numerosi i consigli degli esperti: non uscire dalle 11 alle 18, soprattutto se si è anziani, bambini o malati cronici. Gli esperti consigliano inoltre di indossare un abbigliamento leggero (lino o cotone), proteggere la testa con cappelli e portare occhiali da sole; non lasciare persone o animali in auto parcheggiate al sole; evitare di regolare la temperatura a valori troppo bassi rispetto all'esterno: l'ideale è tra i 24-26°C; bere molti liquidi ma non alcolici; fare pasti leggeri e frequenti. Inoltre è stato attivato il Sistema di Allerta Nazionale della Protezione Civile. Regioni, Comuni e Asl hanno sviluppato piani operativi e attività di assistenza e è stata rinnovata l'ordinanza di redigere la cosiddetta Anagrafe della suscettibilità, per individuare e seguire chi è più a rischio.

COSA SONO LE ONDATE DI CALORE? Sono condizioni meteorologiche estreme, che si veri...

COSA SONO
LE ONDATE
DI CALORE?

Sono condizioni meteorologiche estreme, che si verificano durante la stagione estiva, caratterizzate da temperature elevate, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane.

IN COSA CONSISTE
IL SISTEMA
DI SORVEGLIANZA?

Attivato dalla Protezione Civile nel 2004, individua le condizioni climatiche con un impatto significativo sui soggetti vulnerabili. Elabora bollettini giornalieri per ogni città, in cui sono comunicati gli effetti delle condizioni meteo previste a 24, 48 e 72 ore.

QUALI SONO
I SOGGETTI
A RISCHIO?

Sono le persone anziane o non autosufficienti e quanti assumono regolarmente farmaci. Molta attenzione per i neonati e i bambini piccoli, per chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

ROMA - La Cassazione ha deciso di trasferire il processo per l'inchiesta del G8 Grandi Ev...

ROMA - La Cassazione ha deciso di trasferire il processo per l'inchiesta del G8 «Grandi Eventi» dalla procura di Firenze a quella di Roma. È stato così accolto il ricorso dei legali degli indagati Fabio de Santis, ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, dell'imprenditore Francesco Piscicelli e dell'avvocato Guido Cerruti. «Chiediamo la scarcerazione di De Angelis perché essendo venuta meno la fissazione dell'udienza direttissima del 15 giugno, per il trasferimento del procedimento a Roma, sono ampiamente scaduti i termini di detenzione preventiva» sottolineano ora gli avvocati Remo Pannain e Alfredo Gaito, difensori di De Santis, detenuto a Sollicciano.

Intanto, sono più di una decina i conti correnti che i pm di Perugia sospettano possano avere all'estero i presunti appartenenti alla cricca degli appalti e ai quali stanno dando la caccia gli inquirenti perugini. A San Marino e in Lussemburgo, in particolare. Accertamenti che riguardano soprattutto l'imprenditore Diego Anemone, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci e l'ex commissario per i mondiali di nuoto a Roma, Claudio Rinaldi. Nei prossimi giorni sarà sentito nuovamente ascoltato il capo della protezione civile Guido Bertolaso.

Terremoto: Verdini indagato

La conferma dalla Procura dell'Aquila

(ANSA) - L'AQUILA, 10 GIU - La Procura dell'Aquila conferma il coinvolgimento del coordinatore nazionale Pdl, Denis Verdini negli appalti per la ricostruzione.

Il procuratore della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini, rispondendo alle domande dei giornalisti, pur non pronunciando mai il nome, ha confermato il coinvolgimento di Verdini, non aggiungendo altro sulle indagini e sui capi di imputazioni e limitandosi a dire che sono in corso e che non e' escluso che possano coinvolgere l'imprenditoria locale.

ROMA - Alla fine staccarono la spina. Dei registratori, s'intende. Di quelli...

Giovedì 10 Giugno 2010

Chiudi

di MASSIMO MARTINELLI

ROMA - Alla fine staccarono la spina. Dei registratori, s'intende. Di quelli che intercettavano le telefonate di Guido Bertolaso, nella fase calda delle indagini sulla Criccopoli di Balducci&Anemone. Avvenne esattamente dopo diciotto giorni di ascolti ininterrotti, in cui si cominciava a delineare il rapporto che legava il capo della Protezione Civile agli uomini della cricca. E avvenne precisamente quando, nello stesso giorno, per quattro volte i militari dell'Arma ascoltarono la voce del Santo Padre. E altre due volte, la voce squillante del Segretario di Stato americano Hillary Clinton. Era il sei aprile del 2009, il giorno del terremoto all'Aquila, e Papa Ratzinger volle manifestare a Bertolaso la vicinanza sua e della Chiesa Cattolica a chi si stava impegnando nella difficile opera dei soccorsi; mentre la Clinton parlò del dramma di Haiti, dove pure la Protezione civile italiana aveva mandato uomini mezzi. Erano conversazioni ufficiali che non avevano attinenza con le indagini. Eppure, per la prima volta nella storia giudiziaria del Paese hanno catapultato il nome del Pontefice sulla scatola di un nastro magnetico. Salvo poi convincere gli investigatori che era il caso di staccare gli ascolti. Con una motivazione eloquente, che suonava più o meno così: «Si interrompono le operazioni di ascolto poiché dopo il 6 aprile 2009 il tema delle conversazioni era il sisma in Abruzzo». Le registrazioni di quelle telefonate non sono mai stati trascritte; e fanno parte del materiale audio custodito a Firenze, Ma presto potrebbero essere distrutte.

RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non dichiarato, ma regime. ...

Giovedì 10 Giugno 2010

Chiudi

UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non dichiarato, ma regime. È la tesi sostenuta con dovizia di esempi da una Guzzanti poco satirica e molto preoccupata in questo docu-horror che dà della ricostruzione dell'Aquila un'immagine ben diversa da quella ufficiale. Centro sbarrato e militarizzato, nessuno sforzo per recuperare la città storica, massimo impulso alla new town (con annessi centri commerciali a venire), repressione di qualsiasi dissenso, uso propagandistico dell'operazione a maggior gloria del premier e della Protezione Civile. Facile dissociarsi, come fa il ministro Bondi. Più difficile confutare volti, immagini, racconti. Che lasciano addosso un disagio lucido e persistente. Giulio Cesare, Greenwich, Maestoso, Quattro Fontane.

Se la Protezione civile vuole essere protetta

PRIMA PAGINA > >

10 Giugno 2010 -

GUIDO BERTOLASO

Se la Protezione civile vuole essere protetta

di FDM

"Alcuni piromani che sappiamo che ci sono ma non sappiamo chi sono stanno massacrando la mia famiglia". Così il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, è tornato a commentare le notizie che anche lo vedrebbero coinvolto nella 'cricca' degli appalti. "Le accuse a mio carico sono incendi palesemente dolosi, alimentati dal vento delle calunnie e delle menzogne. Nessuno potrà proteggere me e la mia famiglia da incendi dolosi. Siamo all'ennesima puntata di questa macelleria mediatica e mi domando quando finirà e se ci sarà qualcuno che intenda adottare provvedimenti per farla finita visto che si tratta sempre di notizie che non sono assolutamente corrispondenti alla realtà. Fra qualche giorno leggeremo", ha aggiunto ironicamente, "che spacciamo droga, che ci piace molestare i bambini e che sprechiamo i soldi dell'Abruzzo in qualche casinò di Las Vegas". E poi ha dichiarato una volta per tutte che: "Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero, né tantomeno sulla Costa Azzurra o a Montecarlo. Le mie proprietà immobiliari sono desumibili facilmente dalla consultazione della denuncia dei redditi, già resa pubblica e ampiamente raccontata da tutti gli organi di stampa. Ho già chiarito le vicende che mi sono state contestate dalla magistratura ed ho offerto la mia piena disponibilità a fornire tutti gli ulteriori elementi utili a fare piena luce, ma non intendo assolutamente essere oggetto di questo stillicidio di notizie, che provengono da fonti diverse, pubblicate dai giornali con un tempismo sospetto e, soprattutto, destituite di qualsiasi fondamento". E in ultimo ha chiarito come la Protezione civile sia ben voluta da tutti. "Abbiamo fatto 390 appalti e non c'è stata nessuna protesta degli imprenditori che hanno partecipato agli appalti. In Italia c'è tanta gente onesta e perbene e che paga le tasse", ha aggiunto, "ieri (l'altro ieri, ndr) sono stato a l'Aquila, salutato ed applaudito. Non c'è alcuna animosità nei miei confronti", ha concluso, "e il premier come tutti i buoni padri di famiglia è preoccupato che ci possano essere delle reazioni negative di fronte a questo genere di accuse che saranno tranquillamente smentite e demolite in tempi molto rapidi".

Attacco finale alla Costituzione

PRIMA PAGINA > >

10 Giugno 2010 -

ALL'ASSEMBLEA DI CONFARTIGIANATO BERLUSCONI LA DEFINISCE "DATATA" E PROPONE DI RIVEDERE L'ART.41

Attacco finale alla Costituzione

di Rossella Gemma

Intervenendo all'assemblea di Confartigianato, il premier Silvio Berlusconi ha rilanciato tutte le sue parole d'ordine contro "l'oppressione fiscale e burocratica", la "montagna inestricabile di lacci e laccioli" che frenano l'attività economica, e rinnovato la promessa di facilitare la vita alle imprese: con lo sportello unico, lo Statuto delle pmi ("entro l'autunno"), un "codice unico" di norme fiscali ("entro la legislatura") e l'annunciata sospensione di tutte le autorizzazioni richieste per avviare un'impresa. Modificando anche la Costituzione, "datata" e "catto-comunista", quindi carente per quanto riguarda i diritti delle imprese e il mercato. Insomma, anche ieri il Cavaliere ha sparato a zero su tutti i fronti, non perdendo occasione di ricordare agli altri, ma anche un po' a se stesso, che il consenso per il presidente del Consiglio è oltre il 60% e quello del governo è del 50%. Tutto bene quindi per il Cavaliere, se non fosse per i soliti "cattocomunisti" che vollero la Costituzione in un certo modo. "La Costituzione è nata in un momento in cui era forte la contrapposizione tra capitale e lavoro; democristiani e comunisti dovettero trovare una serie di compromessi su ogni articolo -ha spiegato Berlusconi. Mi sono domandato stanotte: fin quando un'impresa potrà vivere e crescere su compromessi di matrice cattocomunista? La risposta datela voi!". "Sono passati 62 anni dalla entrata in vigore della carta costituzionale - ha aggiunto il presidente del Consiglio - e la realtà è molto cambiata: oggi ci sono 6 milioni di uomini e di donne" che sono diventati imprenditori, "molti dei quali ex lavoratori dipendenti che si sono messi in proprio- ha proseguito rivolto alla platea -, ma una infinità di leggi rende difficile il vostro lavoro". Non piace all'opposizione l'affondo contro la Costituzione lanciato da Silvio Berlusconi davanti agli artigiani. Parole che provocano l'immediata sollevazione del centro-sinistra. C'è chi come Pierluigi Bersani, numero uno dei democratici, lo invita a togliere il disturbo. "A Berlusconi dico: tu hai giurato sulla Costituzione, se non ti piace vai a casa".

E chi, come il vicepresidente dei senatori del Pd, Luigi Zanda, non risparmia l'affondo. "Berlusconi non contesta una o più norme della nostra Costituzione. Non sostiene che essa sia da aggiornare in alcune sue parti. Oggi ha fatto sapere che a lui non va bene l'intera architettura costituzionale. Torno a ripetere: fino a quando l'Italia dovrà sopportare l'eversione al governo". A l'assemblea, è anche sembrata pace fatta tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e la numero uno di Confindustria Emma Marcegaglia. Entrando all'assemblea annuale di Confartigianato, Berlusconi ha infatti salutato il presidente degli industriali dopo i dissapori in seguito all'offerta di Berlusconi di guidare il ministero dello Sviluppo economico, rifiutata da Marcegaglia e per tutta risposta ha scherzato con il presidente Giorgio Guerrini: "Se non avessi già avuto un no da Emma farei anche a te la proposta di fare il ministro". Sembrano, insomma, placarsi gli attriti tra Governo e Confindustria. Ma, sempre ieri, il Presidente del Consiglio ha anche colto l'occasione per tornare sull'argomento "terremoto". Berlusconi ha difeso la Protezione Civile e il suo amico Bertolaso, negando che esista una "cricca" che ha lucrato sugli appalti. Ma se questi sono i passaggi politicamente più scottanti, il fulcro del suo intervento è stato incentrato su altro: e cioè sulla volontà di avviare una "stagione di liberalizzazione" che spazzi via l'attuale "oppressione fiscale, giudiziaria e burocratica". Il Cavaliere - che si è rivolto alla platea chiamando "colleghi" gli artigiani - ha promesso un'incisiva azione di semplificazione, per arrivare ad un sistema in cui non servano più "permessi, autorizzazioni o licenze", tipici di uno Stato "totalitario". Un percorso di lungo termine che avrà il seguente calendario: oggi approderà in Cdm lo sportello unico per le imprese; entro l'autunno la proposta di statuto per le Pmi sarà legge; ed infine, prima della fine della legislatura, si arriverà ad un codice unico del fisco. Intanto, insieme alle critiche della sinistra per l'affondo alla Costituzione, sono arrivate anche le parole di appoggio di Frattini. Secondo il ministro degli Esteri, le preoccupazioni di Berlusconi sul fatto che la Costituzione sia ormai "datata" sono, invece, "fondate e serie".

costi lievitati e boom di subappalti tutte le ombre sulle new town - carlo bonini

- Cronaca

Costi lievitati e boom di subappalti tutte le ombre sulle new town

E le "molle" anti scosse delle case sono già da riparare

Guerra di cifre sul prezzo reale delle abitazioni, i conti al vaglio della procura

Dubbi anche sugli isolatori sismici degli edifici: la polvere rischia di farli grippare

CARLO BONINI

ROMA - Dunque, ci siamo. Ad occupare il centro della scena della ricostruzione post terremoto torna un ingombrante invitato di pietra. Ora oggetto di attenzioni investigative. Ma del resto capace, da qualche tempo, di agitare gli ambienti della maggioranza parlamentare e i tecnici più vicini a Guido Bertolaso. Parliamo del progetto "C.a.s.e.", acronimo di Complessi antisismici sostenibili ecocompatibili. Dei 185 edifici (per un totale di circa 4.500 appartamenti) in cui oggi vivono 15 mila sfollati, costruiti tra il settembre 2009 e il febbraio scorso su piastre e isolatori sismici in diciannove aree della periferia aquilana. Il «fiore all'occhiello» della Protezione Civile. Un fiume di denaro su cui pure in questi mesi si era cominciato a fare domande. Ottenendone ora indignate repliche. Ora curiosi silenzi.

I dati forniti dalla Protezione civile documentano che, al 24 maggio scorso, la realizzazione dei 4 mila e 500 appartamenti del Progetto è costata complessivamente 803 milioni e 857 mila euro. Comprendendo in questa cifra, non solo le spese di fondazione ed edificazione, ma anche il costo degli allestimenti, degli arredi, delle opere di urbanizzazione e di sistemazione del verde. Mentre un calcolo standard dei costi di semplice costruzione – almeno a voler stare alle indicazioni fornite in questi mesi in Parlamento e alla Regione Abruzzo dall'Idv di Antonio Di Pietro - indica il prezzo a metro quadro degli appartamenti più o meno in 2 mila e 600 euro. Vale a dire, quattro volte quello delle casette in legno prefabbricate. Comunque più del doppio del costo medio di mercato che oscilla intorno ai mille e cento euro a metro quadro. A rendere importanti i costi, come sempre, una rigogliosa fioritura di subappalti (sono state 931 le imprese che hanno lavorato nei cantieri a fronte delle 121 che si sono aggiudicate le gare), i cui criteri restano nella piena discrezionalità delle imprese. E la singolare esosità di alcuni voci di spesa. Come i 14 milioni e mezzo per la sistemazione del verde, la posa di aiuole e alberi. O i 66 milioni di euro pagati per la fornitura, il trasporto e il montaggio degli arredi. Più o meno 15 mila euro ad appartamento (una fortuna, se si pensa che un arredamento completo da "Ikea" per una casa di circa 50 metri quadri può arrivare a 7-8 mila euro).

Gian Michele Calvi, direttore dell'Eucentre di Pavia, braccio operativo di Bertolaso a L'Aquila e, soprattutto, padre e direttore dei lavori del Progetto "C.a.s.e", non più tardi di qualche settimana fa ha chiesto 2 milioni di euro di risarcimento danni per diffamazione all'Idv (che la questione ha sollevato per prima), obiettando che i costi del Progetto sono «assolutamente in linea con i prezzi di mercato». Non 2 mila e 600 euro a metro quadro, dunque, ma 1.300, perché nel calcolo della superficie di riferimento andrebbero considerati non solo i 1.800 metri quadri mediamente sviluppati dagli appartamenti di ciascun edificio, ma gli ulteriori 500 metri quadri sviluppati dai parcheggi auto, dagli spazi comuni, dai ballatoi e dalle scale.

È un fatto, però, che ad assediare il giovane ingegnere di Pavia oggi ci sia anche dell'altro. E parliamo del mistero che avvolge i 7.300 isolatori sismici «a pendolo scorrevole» su cui sono poggiate le piastre degli edifici. Le "molle" che li dovrebbero rendere impermeabili a una futura catastrofe, assorbendo le oscillazioni della terra. Insomma, l'anima del Progetto. Quella che ne ha giustificato la realizzazione (una prima volta nel nostro Paese).

La fornitura degli isolatori è costata 13 milioni e mezzo di euro. E ad aggiudicarsi la gara sono state la società "Alga" di Milano (per i due terzi dei pezzi necessari) e la "Fip industriale" di Selvazzano Dentro (Padova). Ebbene, il materiale fornito dalle due società ha conosciuto storie diverse. Si scopre infatti – e ne chiede conto già nel gennaio scorso un'interrogazione parlamentare del senatore del gruppo misto Giuseppe Astore, che resterà senza alcuna risposta – che mentre un campione degli isolatori della "Fip" è stato sottoposto a simulazioni avanzate in laboratori qualificati quali quelli dell'Università della California di San Diego (gli addetti chiamano queste prove "eccitazioni bidirezionali"), con costi modesti (20 mila euro), tempi celeri ed esiti positivi, non altrettanto è avvenuto per quelli dell'"Alga". Questi isolatori hanno infatti superato un unico test. Quello previsto dalla nostra normativa antisismica (è il test definito di "eccitazione monodirezionale"). E per giunta nei laboratori di quello stesso Eucentre diretto da Calvi che, oltre ad essere padre del progetto C.a.s.e è stato anche, nel 2003, tra i padri della nostra nuova legge antisismica.

Insomma, per qualche motivo – di cui né i tecnici della Protezione civile, né il governo hanno sin qui voluto dare

costi lievitati e boom di subappalti tutte le ombre sulle new town - carlo bonini

spiegazioni - gli isolatori "Alga" vengono sottoposti a una sola simulazione "domestica". E per qualche motivo, soltanto nella scorsa primavera, quando ormai sono stati già tutti montati in cantiere, si "scopre" che quegli stessi isolatori hanno un problema. E che problema. Non possiedono, al contrario di quelli della "Fip", un meccanismo interno che li protegga dalla polvere, un agente atmosferico in grado di gripparne e annullarne il funzionamento. Ebbene, la Protezione civile, in marzo, corre ai ripari bandendo una nuova gara per «la progettazione e la realizzazione di elementi di protezione per basamenti, colonne e dispositivi di isolamento sismico». Ma perché il problema è stato ignorato per mesi?

bertolaso, nuove accuse "massacrano i miei cari spostare gli atti a roma"

- Cronaca

Il caso

Il capo della Protezione civile: "Mai avuto case all'estero". I carabinieri ascoltano il portiere del pied-à-terre di via Giulia ROMA - «Non ho case all'estero», scrive di prima mattina Guido Bertolaso in una nota. E se continua la «macelleria mediatica», se «non nutrirò più fiducia» nei magistrati di Perugia, il sottosegretario alla Protezione civile chiederà il ritorno dell'inchiesta sulla Protezione civile a Roma. Anche solo della sua posizione.

Sull'appartamento in Costa Azzurra, forse a Montecarlo, citato in alcune intercettazioni e presente negli atti della Procura, Bertolaso assicura: «Sono due posti che veramente detesto, le mie proprietà immobiliari sono facilmente deducibili dalla denuncia dei redditi. Queste notizie sono come gli incendi dolosi, alimentati dal vento delle calunnie e delle menzogne.

Purtroppo non sappiamo chi sono i piromani. Noi della Protezione civile ci aspettiamo di essere accusati come spacciatori di droga, che dicano che ci piace molestare i bambini e che spendiamo i soldi del terremoto nei casinò di Las Vegas.

Stanno anche massacrando la mia famiglia, supererò qualsiasi record in materia di querele».

La prossima settimana Bertolaso tornerà a parlare comunque con i sostituti di Perugia. E i Ros, ieri, hanno interrogato Urbano Orlandi, portiere del palazzo a fianco di via Giulia 189, il pied-à-terre romano che ha ospitato Bertolaso. Orlandi ha confermato di aver visto il sottosegretario entrare nell'appartamento due volte.

(c.z.)

***rifiuti, allarme della commissione "la sicilia al collasso entro 6 mesi" -
alessandra ziniti***

Pagina V - Palermo

Rifiuti, allarme della Commissione "La Sicilia al collasso entro 6 mesi"

La Protezione civile "Problemi risolti se il percolato verrà smaltito in discarica"

L'ex agenzia della Regione "Bellolampo sarà strategica per tutto il sistema"

ALESSANDRA ZINITI

Il quadro "tecnico" è assai fosco e fa dire al presidente Pecorella che «in Sicilia è concretamente ipotizzabile un'emergenza ambientale entro i prossimi 5-6 mesi». Niente termovalorizzatori, discariche esaurite, Ato in crisi e il disastro "percolato" che condiziona il quadro d'insieme. Perché - come ha spiegato il dirigente generale del dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti Ferdinando Dalle Nogare - «l'emergenza rifiuti è condizionata da quello che succederà nella discarica di Bellolampo».

Dopo le informazioni sulle inchieste della magistratura sulle infiltrazioni mafiosi nel grande affare della gestione dei rifiuti, per la commissione parlamentare al suo secondo giorno di audizioni nell'isola, è il momento delle soluzioni tecniche. E a prospettare l'unica praticabile in tempi utili è stato il dirigente della protezione civile regionale Pietro Lo Monaco: un impianto da realizzare nella discarica di Bellolampo per il trattamento del percolato. «Un impianto in sito costa molto meno di trasportare il percolato in giro per l'Italia - ha detto Lo Monaco - ci sono già aziende che hanno avanzato proposte per realizzare un impianto del genere. I fondi per portare avanti la proposta sono disponibili, questo tipo di intervento è l'unica soluzione per uno stato di emergenza che è tecnicamente possibile prevenire ma bisognerà capire se tutti gli interlocutori intendono collaborare in questa direzione, o se sarà necessario attivare eventuali iniziative sostitutive».

Lo Monaco dà anche un quadro preciso dei tempi di attuazione del piano ipotizzato, tempi minimi per fare un bando e inizio di installazione degli impianti entro la fine dell'anno. Lo smaltimento del percolato in loco, in aggiunta ad una nuova discarica autorizzata per quattro milioni di metri cubi per la quale sarebbe già stato individuato un sito - ha detto ancora Lo Monaco - darebbe una prima risposta concreta allo stato di emergenza. Anche perché - ha aggiunto Sergio Marino, direttore generale dell'Arpa Sicilia - «il danno ambientale a Bellolampo c'è ma è da verificare se si tratta di un danno ancora reversibile. La procura sta ancora cercando l'eventuale interrelazione tra il percolato e le falde acquifere». A tirare le fila "politiche" dell'emergenza rifiuti è stato l'assessore Pier Carmelo Russo che è tornato ad insistere sull'azione di legalità operata dal governo Lombardo. «La situazione di crisi - ha detto Russo - è generata dal fatto che la nuova legge regionale sui rifiuti fa saltare un sistema che ha garantito cospicui profitti a tasso di liceità variabile. La gara per i termovalorizzatori risale al 2002, la dichiarazione di illegittimità è del 2007: sono passati 60 mesi, mentre per realizzare un termovalorizzatore ci vogliono appena da 24 a 36 mesi; pertanto chi si lamenta del fatto che questo governo non vuole fare i termovalorizzatori deve chiederlo a chi non li fece quando la gara era ancora in piedi. La colpa non è nostra. E comunque - ha concluso l'assessore all'energia - non è affatto vero che il governo esclude la possibilità di realizzare i termovalorizzatori, anzi è una delle ipotesi che viene prevista dalla legge regionale e che sarà valutata insieme a tante altre possibilità di costruire impianti a minore impatto ambientale».

E oggi a Catania ultima giornata di audizioni con i magistrati della Sicilia orientale e il presidente della Regione Lombardo.

terremoto, verdini indagato a l'aquila - giuseppe caporale

- Cronaca

Terremoto, Verdini indagato a L'Aquila

Nuovo fronte dopo Firenze e Roma. I pm antimafia: "Cercò di favorire l'azienda di Fusi"

Nuovo fronte dopo Firenze e Roma. I pm antimafia: "Cercò di favorire l'azienda di Fusi"

GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA - C'è un'inchiesta della Procura nazionale antimafia sulla ricostruzione dell'Aquila. Un'indagine che riguarda il Progetto C.a.s.e.: i duecento palazzi e le decine di scuole realizzate dal governo per i terremotati. E uno dei nomi finiti sul registro degli indagati è quello di Denis Verdini, coordinatore nazionale del Pdl, già indagato per corruzione a Firenze (grandi eventi) e a Roma (business eolico). Il titolo del fascicolo è «infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti per la ricostruzione», ed è in mano ad un pool di magistrati: Vincenzo Macri (coordinatore), Olga Capasso (delegata al collegamento con gli inquirenti aquilani) Alberto Cisterna e Gianfranco Donadio. Un procedimento aperto diversi mesi fa che, almeno all'inizio, doveva riguardare solo le infiltrazioni delle mafie nei lavori per il terremoto (con quindici aziende già sotto inchiesta) e che invece, da marzo, è stato allargato - di concerto con il procuratore de L'Aquila Alfredo Rossini - agli affari nel post sisma degli imprenditori coinvolti nelle inchieste sui Grandi eventi.

Così, in questa indagine sono entrate le carte della procura fiorentina sugli affari gestiti della Protezione civile, in deroga alle procedure sugli appalti pubblici. Affidamenti pilotati, secondo gli inquirenti, a Firenze come all'Aquila. E le carte che riguardano la ricostruzione arrivate sul tavolo dei pm dell'antimafia, sono voluminose e pesanti: centinaia di pagine di intercettazioni ed interrogatori. Al centro degli affari, il Consorzio Federico II, con l'azienda toscana Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello, quella del costruttore Riccardo Fusi, indagato a Firenze per corruzione) insieme alle ditte aquilane Fratelli Ettore&Carlo Barattelli srl, Vittorini Emidio costruzioni srl e Marinelli ed Equizi srl. Un consorzio nato il 15 maggio 2009 (appena quaranta giorni dopo il terremoto), dopo una serie di visite a Palazzo Chigi degli imprenditori che poi hanno unito le loro forze. Era proprio nella sede della presidenza del Consiglio dei ministri - come emerge dalle carte del procedimento - che i costruttori cercavano di accreditarsi per gli appalti del post terremoto. Appalti che poi, di lì a poco, sono arrivati. Come la costruzione della scuola media Carducci (struttura provvisoria costata allo Stato 7,3 milioni di euro) al restauro di alloggi alla caserma Pasquali (con un appalto firmato dal provveditore delle opere pubbliche dell'Abruzzo Gianni Guglielmi), fino ai puntellamenti nella zona rossa, finora cinque, ottenuti dal Comune dell'Aquila. Tra le carte, anche l'interrogatorio davanti ai magistrati fiorentini - il 15 febbraio scorso - di Denis Verdini, ascoltato sui suoi rapporti con il costruttore Fusi. In quell'occasione Verdini raccontò di aver presentato gli imprenditori al sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Gianni Letta. «Ho accompagnato Fusi insieme al presidente della Banca dell'Aquila, credo la Cassa di Risparmio dell'Aquila, e un consorzio al dottor Letta, per raccomandargli la... diciamo la possibilità di lavorare: questo è avvenuto. Il colloquio si è risolto in grandi gentilezze, ma nella sostanza è che i lavori dell'Aquila erano stati, come dire, orientati, verso la soluzione (...) E siccome Letta è dell'Aquila ed era molto interessato alle cose...».

La raccomandazione di Verdini verso il consorzio risulta anche dalle intercettazioni. È lo stesso esponente Pdl che chiama al telefono, il 17 giugno 2009, l'imprenditore Fusi e gli passa il presidente della Regione Gianni Chiodi. «Come si chiama il vostro consorzio, scusami... Vittorio Emanuele II?». E poi: «Come si chiama l'imprenditore di lì?». Quindi Chiodi (ora commissario straordinario per la ricostruzione) gli detta il numero del suo cellulare. E Verdini chiosa: «Va' a trovarlo... ti spiega un po' tutto... lui è un amico...». Gli appalti dati al consorzio dovevano essere - secondo gli inquirenti - una ricompensa. Una ricompensa alla Btp per altri affari che non erano riusciti ad ottenere. Ed è sempre lo stesso Verdini ad ammettere davanti ai pm «di aver raccomandato» la Btp «perché era in un momento in cui lavorava poco».

chi ha paura delle intercettazioni - corrado augias

G entile Augias, mentre si sta preparando la legge-bavaglio non dimentico la collaborazione tra Falcone e il sottosegretario alla Giustizia degli Stati Uniti, Lanny A. Bruer, all'epoca della "pizza connection". O Richard Martin, che collaborò con Falcone, e venne nominato Commendatore della Repubblica per il contributo dato nella lotta alla mafia. Oggi dichiara che il quarto emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti (sulla privacy) «non può prevalere in alcun modo sul diritto alla sicurezza e, quindi, sull'obbligo di perseguire un crimine in qualsiasi modo». Un procuratore statunitense può e deve chiedere perquisizioni e intercettazioni o indagini ambientali già in presenza di una "probable cause", molto ma molto meno dei "gravi indizi di reato" previsti dal nostro ddl. In un paese di "nascondimenti", "fraitendimenti", "depistaggi", "servizi segreti deviati", "poteri occulti" e "trame eversive" una legge come quella in preparazione equivale a un attentato. I cittadini onesti hanno davanti agli occhi e in fondo al cuore i bei visi di Falcone e Borsellino. Quegli stessi cittadini non dovrebbero consentire che giudici come quelli siano ancora una volta lasciati soli a combattere.

Iole Pozzi iole.pozzi@libero.it

In questa orribile legge che un parlamento obbediente come nei peggiori momenti della nostra storia finirà per approvare, si mescolano due componenti. Una è razionale, utilitaristica. Si tratta di impedire che gli italiani sappiano troppo, che scoprano le magagne della loro classe politica, che giudichino gli uomini che li governano, che si aprano, come ha scritto ieri Ezio Mauro, «nuovi vuoti nel governo dopo le dimissioni di Scajola». L'altra componente, non meno importante, è psicologica. C'è un sentimento di rivalsa o di vendetta in questa ostinazione. Si vogliono punire quei magistrati che hanno messo a nudo il passato spesso vergognoso del capo del Governo, il suo lungo sodalizio con pregiudicati. Questi uomini devono essere messi in condizione di non poter lavorare o quanto meno di doverlo fare in condizioni umilianti. I colpi di coda di un uomo in declino sono tremendi: non manderò più la protezione civile all'Aquila, non firmerò più il contratto di servizio della Rai. Mi ha scritto da Roma Greta D'Angiolella: «Come si può rimanere indifferenti di fronte all'ennesimo attacco alla forma di Repubblica parlamentare su cui si fonda il nostro Paese? "Le leggi che fa il Presidente del Consiglio, se non piacciono, il pm può cancellarle". Così ha detto Berlusconi. Davvero il presidente del Consiglio fa le leggi?». No, il presidente del Consiglio non fa le leggi. Ma in questa voce sfuggita dal suo seno affiora quello che per lui è sogno. E per gli italiani consapevoli un incubo.

Brindisi, esplosione serbatoio chimico morto un operaio, quattro ustionati

Esplosione nello stabilimento Sanofi Aventis

un morto e quattro feriti a Brindisi

E' tragico il bilancio di una esplosione avvenuta intorno a mezzogiorno nello stabilimento della multinazionale farmaceutica Sanofi Aventis, nella zona industriale di Brindisi di Sonia Gioia

Lo stabilimento Sanofi-Aventis di Brindisi

Un morto e quattro feriti: è il tragico bilancio di una esplosione avvenuta intorno a mezzogiorno nello stabilimento della multinazionale farmaceutica Sanofi Aventis (ex Lepetit), nella zona industriale di Brindisi.

Gli operai della ditta appaltatrice Cos srl stavano saldando un silos contenente acque reflue quando, per ragioni tutte ancora da accertare, si è innescata l'esplosione facendo saltare la copertura del serbatoio. Il brindisino Cosimo Manfreda, 40 anni, è morto sul colpo, altri tre operai sono stati ricoverati in gravi condizioni al Perrino, si tratta di Gianfranco Branca, Antonio Mangoni e Antonio Colella, si trovano adesso nel reparto Grandi ustionati.

Un quarto operaio è stato invece trasferito nel reparto oculistica, per una lieve ferita ad un occhio. Sono ancora in corso gli interventi della protezione civile, dei vigili del fuoco oltre che dei carabinieri e della polizia. Sul posto sono giunti anche il questore Vincenzo Carella e il sostituto procuratore di turno Pierpaolo Montinaro, oltre che i tecnici dell'Arpa. La situazione sembra essere sotto controllo, anche se si lavora a tempi serrati dato che la zona, secondo una mappa della protezione civile, è stata dichiarata ad alto incidente rilevante. L'obiettivo prioritario è stabilire se i miasmi delle sostanze chimiche liberate dall'esplosione, possano essere nocive per la salute pubblica, oltre che per il resto degli operai dello stabilimento. Il vicesindaco Mauro D'Attis, intervenuto in sostituzione del primo cittadino Domenico Mennitti che in questo momento si trova all'estero, ha commentato: "E' una tragedia. E' morto un ragazzo, mentre lavorava. E' un lutto per l'intera città".

(10 giugno 2010)

Terremoto, Verdini indagato a L'Aquila Nuovo fronte dopo Firenze e Roma**L'INCHIESTA**

Terremoto, Verdini indagato a L'Aquila

Nuovo fronte dopo Firenze e Roma

I pm antimafia: "Cercò di favorire l'azienda di Fusi" di GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA - C'è un'inchiesta della Procura nazionale antimafia sulla ricostruzione dell'Aquila. Un'indagine che riguarda il Progetto C. a. s. e.: i duecento palazzi e le decine di scuole realizzate dal governo per i terremotati. E uno dei nomi finiti sul registro degli indagati è quello di Denis Verdini, coordinatore nazionale del Pdl, già indagato per corruzione a Firenze (grandi eventi) e a Roma (business eolico). Il titolo del fascicolo è "infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti per la ricostruzione", ed è in mano ad un pool di magistrati: Vincenzo Macri (coordinatore), Olga Capasso (delegata al collegamento con gli inquirenti aquilani) Alberto Cisterna e Gianfranco Donadio. Un procedimento aperto diversi mesi fa che, almeno all'inizio, doveva riguardare solo le infiltrazioni delle mafie nei lavori per il terremoto (con quindici aziende già sotto inchiesta) e che invece, da marzo, è stato allargato - di concerto con il procuratore de L'Aquila Alfredo Rossini - agli affari nel post sisma degli imprenditori coinvolti nelle inchieste sui Grandi eventi.

Così, in questa indagine sono entrate le carte della procura fiorentina sugli affari gestiti della Protezione civile, in deroga alle procedure sugli appalti pubblici. Affidamenti pilotati, secondo gli inquirenti, a Firenze come all'Aquila. E le carte che riguardano la ricostruzione arrivate sul tavolo dei pm dell'antimafia, sono voluminose e pesanti: centinaia di pagine di intercettazioni ed interrogatori. Al centro degli affari, il Consorzio Federico II, con l'azienda toscana Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello, quella del costruttore Riccardo Fusi, indagato a Firenze per corruzione) insieme alle ditte aquilane Fratelli Ettore&Carlo Barattelli srl, Vittorini Emidio costruzioni srl e Marinelli ed Equizi srl. Un consorzio nato il 15 maggio 2009 (appena quaranta giorni dopo il terremoto), dopo una serie di visite a Palazzo Chigi degli imprenditori che poi hanno unito le loro forze. Era proprio nella sede della presidenza del Consiglio dei ministri - come emerge dalle carte del procedimento - che i costruttori cercavano di accreditarsi per gli appalti del post terremoto. Appalti che poi, di lì a poco, sono arrivati. Come la costruzione della scuola media Carducci (struttura provvisoria costata allo Stato 7,3 milioni di euro) al restauro di alloggi alla caserma Pasquali (con un appalto firmato dal provveditore delle opere pubbliche dell'Abruzzo Gianni Guglielmi), fino ai puntellamenti nella zona rossa, finora cinque, ottenuti dal Comune dell'Aquila. Tra le carte, anche l'interrogatorio davanti ai magistrati fiorentini - il 15 febbraio scorso - di Denis Verdini, ascoltato sui suoi rapporti con il costruttore Fusi. In quell'occasione Verdini raccontò di aver presentato gli imprenditori al sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Gianni Letta. "Ho accompagnato Fusi insieme al presidente della Banca dell'Aquila, credo la Cassa di Risparmio dell'Aquila, e un consorzio al dottor Letta, per raccomandargli la... diciamo la possibilità di lavorare: questo è avvenuto. Il colloquio si è risolto in grandi gentilezze, ma nella sostanza è che lì i lavori dell'Aquila erano stati, come dire, orientati, verso la soluzione (...) E siccome Letta è dell'Aquila ed era molto interessato alle cose..."

La raccomandazione di Verdini verso il consorzio risulta anche dalle intercettazioni. È lo stesso esponente Pdl che chiama al telefono, il 17 giugno 2009, l'imprenditore Fusi e gli passa il presidente della Regione Gianni Chiodi. "Come si chiama il vostro consorzio, scusami... Vittorio Emanuele II?". E poi: "Come si chiama l'imprenditore di lì?". Quindi Chiodi (ora commissario straordinario per la ricostruzione) gli detta il numero del suo cellulare. E Verdini chiosa: "Và a trovarlo... ti spiega un po' tutto... lui è un amico...". Gli appalti dati al consorzio dovevano essere - secondo gli inquirenti - una ricompensa. Una ricompensa alla Btp per altri affari che non erano riusciti ad ottenere. Ed è sempre lo stesso Verdini ad ammettere davanti ai pm "di aver raccomandato" la Btp "perché era in un momento in cui lavorava poco".

(10 giugno 2010)

G8, scoperti conti segreti a San Marino In due banche i milioni del "sistema Anemone"

L'INCHIESTA

G8, scoperti conti segreti a San Marino

In due banche i milioni del "sistema Anemone"

Nuove rivelazioni sulla deposizione di Di Pietro: "Già nel 2007 avvertii di violazioni di legge" dai nostri inviati MEO PONTE E FRANCESCO VIVIANO

PERUGIA - Un testimone il cui nome è top secret ha indicato ai pm di Perugia dove sarebbero custoditi i "tesoretti" accumulati e nascosti in banche estere dai funzionari pubblici Angelo Balducci, Fabio De Santis, Claudio Rinaldi e Mauro Della Giovampaola e dal commercialista di Diego Anemone, Stefano Gazzani. Una parte, circa 10 milioni di euro, è già stata individuata in un paio di istituti di credito di San Marino: sono intestati o comunque riconducibili a Gazzani, De Santis, Rinaldi e alla madre di quest'ultimo, Mimma Giordano.

Un "gruzzolo" che si aggiunge a quello già rintracciato nei mesi scorsi in alcune banche del Lussemburgo. Anche quei soldi, 5 milioni di euro, occultati nella agenzie dell'Unicredit, erano stati collegati a Balducci e Rinaldi.

E se da un lato si cercano i conti, dall'altro si tenta di fare luce sulla lista di Anemone e sui metodi di corruzione del costruttore. Gli inquirenti perugini hanno già riscontrato 40 ristrutturazioni fatte dalle ditte di Diego Anemone. I

"beneficiari" fanno parte dei 412 nomi inseriti nel "libro mastro" del costruttore. Tra i lavori registrati ci sono anche quelli nell'appartamento con vista Colosseo di Claudio Scajola, comprato con il "contributo" di 900mila euro dell'imprenditore.

Tra i documenti trovati, ci sono le fatture delle ditte subappaltatrici, ma ancora non c'è traccia dei pagamenti fatti dai proprietari o dagli affittuari degli appartamenti "curati" da Anemone e Balducci.

Non c'è solo quello. I pm di Perugia stanno anche cercando riscontri alle dichiarazioni rese dal leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, interrogato due giorni fa nella caserma dei carabinieri del Ros di Roma. Agli investigatori l'ex sostituto avrebbe consegnato una lettera inviata al presidente del Consiglio dell'epoca, Romano Prodi, e al comitato dei Ministri coinvolti nelle celebrazioni dell'anniversario dell'Unità d'Italia. Alla fine della lettera, c'è un post scriptum in cui Di Pietro, già nel novembre 2007, evidenziava che gran parte degli appalti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, potevano finire, come poi è successo, nel mirino della magistratura. "P. S. Vi prego (scriveva l'ex magistrato, ndr) ci stiamo avviando verso macroscopiche violazioni di legge e questo non può essere accettato, se riscontrato". Molti i riferimenti ad Anemone e al suo gruppo. Di Pietro ha anche chiamato in causa indirettamente Romano Prodi e Francesco Rutelli. Nella lettera denunciava anche il fatto che la Struttura di Missione per gli appalti che faceva capo ad Angelo Balducci si era trasformata da "struttura di supporto" a "centrale di committenza" con procedure di assegnazione non proprio limpide. In particolare per quanto riguardava i lavori dell'Auditorium di Isernia, del Palazzo della Musica di Firenze e del Palazzo del Cinema di Venezia. In questi casi c'erano, secondo il leader dell'Idv, "elementi di criticità e anomalie".

Accuse che hanno bisogno di conferme. E per questo i pm non escludono di ascoltare prossimamente i ministri del governo Prodi. "Vedremo più avanti", dice un inquirente. E in procura non si esclude nemmeno un altro interrogatorio del capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso.

Ieri, intanto, c'è stata l'udienza per decidere del commissariamento delle sei aziende di Anemone. L'esito si saprà solo tra qualche giorno: il gup Massimo Ricciarelli si è riservato di decidere. I pm Alessia Tavernesi e Sergio Sottani hanno ribadito i motivi che li hanno spinti a richiedere il provvedimento: "La pratica corruttiva finalizzata alla gestione degli appalti era invalsa ormai da tempo, circostanza questa che crea serie perplessità sul fatto che il mero cambio dei vertici dirigenziali possa incidere in maniera concreta su detti metodi senza che vi sia l'attuazione di seri sistemi di controllo anche attraverso l'adozione di concreti ed efficace modelli organizzativi". Richiesta bocciata dai legali di Anemone: metterebbe a rischio le imprese e il lavoro di 750 dipendenti.

(10 giugno 2010)

Gianfranco irritato dagli attacchi del premier "Alza polveroni ma sulle riforme siamo a zero"

IL RETROSCENA

Gianfranco irritato dagli attacchi del premier

"Alza polveroni ma sulle riforme siamo a zero"

Il Cavaliere rivuole il ruolo guida: più mi attaccano più mi carico. Briguglio: premier come la seppia, nelle difficoltà schizza nero per confondere di FRANCESCO BEI

Gianfranco Fini

ROMA - Gianfranco Fini, scorrendo le agenzie con le nuove parole incendiarie di Berlusconi, ha scrollato la testa. Nessuna dichiarazione, nessuna censura pubblica, per non rovinare il clima di fragile tregua siglata sulle intercettazioni, ma è chiaro che al presidente della Camera quella messa in mora della Costituzione "catto-comunista" non sia piaciuta affatto. "Berlusconi - ha spiegato ai suoi - si lamenta, ma ancora non abbiamo capito il governo cosa vuole fare sulle riforme, quale sia il progetto, quale idea abbia il Pdl al riguardo. Mi sembra il solito polverone". Insomma, secondo i finiani, per comprendere le ragioni di questo innalzamento dei toni del Cavaliere è più utile guardare al momento politico che non al merito. Tanto più che, come conferma il sottosegretario Aldo Brancher, ad oggi un progetto del governo sulle riforme costituzionali ancora non c'è. Lunedì scorso ci sono state le prime audizioni davanti alle commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, ma palazzo Chigi ancora deve stendere un articolato.

"Berlusconi - sorride il finiano Carmelo Briguglio - usa la tecnica della seppia: quando è in difficoltà schizza fuori una nuvola nera per confondere i suoi aggressori". E, in questo momento, Berlusconi di "aggressori" ne vede un po' ovunque. Ieri se ne è lamentato con Gianfranco Micciché, che lo è andato a trovare a palazzo Grazioli: "Non smettono mai di attaccarmi, ora mi danno persino del fascista! Ma più mi attaccano e più mi carico". Non ci sono soltanto i nemici alla Di Pietro. La minaccia più grande è quella che proviene dalle procure che stanno indagando sugli appalti. E non è un caso che, per due giorni di seguito, il premier in pubblico se la sia presa con i pm difendendo la Protezione Civile e smentendo l'esistenza di una "cricca". In una pausa dei lavori della Camera, Maurizio Lupi confida il cruccio che sta assillando Berlusconi: "Bisogna mettersi nella sua testa. Lui considera la gestione post-terremoto come il capolavoro politico del governo e vede i magistrati all'opera per distruggere l'immagine di quanto è stato compiuto". Magistrati, Di Pietro ("è più pericoloso dei comunisti", ha detto il Cavaliere a un imprenditore). Ma la minaccia più insidiosa è quella che proviene dall'interno. "Berlusconi - spiega un ministro forzista - prima è sembrato subalterno di Tremonti nella definizione della manovra, poi ha dovuto ingoiare le richieste di Fini sulle intercettazioni. Adesso cerca di riprendersi il suo ruolo di guida della coalizione". E le riforme costituzionali, agli occhi del premier, presentano il doppio vantaggio di essere "a costo zero" e di distogliere l'attenzione dai pesanti sacrifici della finanziaria.

Intanto ieri non è passata inosservata la diplomazia parallela messa in campo da Gianfranco Fini, che prima ha incontrato Giulio Tremonti per quasi un'ora a Montecitorio e poi ha ricevuto Pier Ferdinando Casini. Passata la tempesta sulla legge-bavaglio, i due incontri sono serviti al presidente della Camera a impostare una strategia in vista dell'arrivo della manovra a Montecitorio. Il colloquio con il ministro dell'Economia non è stato facile e Fini non ha nascosto tutti i suoi dubbi sull'impostazione della manovra. Soprattutto ha chiesto che il dibattito non venga "strozzato" con la fiducia. Di tutt'altro tenore il faccia a faccia con Pier Ferdinando Casini. Se è troppo parlare di un rinnovato asse tra i due, certamente sulla manovra la sintonia è forte. Sia Casini che Fini hanno espresso il forte timore che la manovra Tremonti possa non essere "sufficiente" a far fronte alla tempesta. Quanto al merito delle singole misure, "il decreto non è strutturale, non risolve i problemi ma li rinvia al futuro. Ed è molto carente la parte che riguarda lo sviluppo". Preoccupazioni che i due condividono con il Quirinale, in nome di una comune "sensibilità istituzionale". Fini e Casini hanno anche accennato al problema delle intercettazioni. Il leader dell'Udc gli ha preannunciato che, quando il provvedimento arriverà alla Camera, i centristi non faranno sconti.

Ma c'è anche un terzo fronte, oltre a quello della manovra e delle intercettazioni, che Fini intende aprire a breve con il Cavaliere. Ed è quello del partito. Lo ha annunciato due sere fa, introducendo la cena organizzata con i fedelissimi alla fondazione Farefuturo: "Tenetevi pronti, adesso ci dobbiamo organizzare in vista del Congresso del Pdl". È la nuova partita interna, che passerà anche per la richiesta di una nuova Direzione nazionale prima dell'estate. Una domanda che gli uomini di Berlusconi ritengono tuttavia che resterà inevasa: "Un'altra Direzione adesso? Fa troppo caldo, che bisogno c'è?".

Gianfranco irritato dagli attacchi del premier "Alza polveroni ma sulle riforme siamo a zero"

(10 giugno 2010)

Bertolaso: «Farò record di querele»

grandi appalti, il sottosegretario infuriato

Il capo della Protezione Civile: «Forse chiederò di trasferire gli atti a Roma»

roma. «Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero», tantomeno in Costa Azzurra o a Montecarlo, che, tra l'altro, «sono due posti che veramente detesto». Guido Bertolaso smentisce l'ennesima notizia sul suo rapporto con la cricca degli appalti, un'abitazione in Francia di cui avrebbe usufruito messa a disposizione da Diego Anemone. «Una nuova puntata della macelleria mediatica» la definisce indignato e promette di «superare qualsiasi record in materia» di querele, per diffamazione contro gli articoli in cui veniva riportata questa notizia. Il numero uno della Protezione civile parla di mandanti, li definisce «piromani»: «non sappiamo chi sono ma sappiamo che ci sono», che «stanno distruggendo la mia famiglia con incendi palesemente dolosi». Notizie, per il sottosegretario, «alimentate dal vento delle calunnie e delle menzogne». E ripete sarcastico che «nei prossimi giorni leggeremo» che alla Protezione Civile «spacciamo droga, ci piace molestare i bambini e sprechiamo i soldi dell'Abruzzo in qualche casinò di Las Vegas». Per la prima volta il capo della Protezione Civile non esclude la possibilità di chiedere che gli atti dell'inchiesta che lo riguardano vengano tolti ai magistrati perugini titolari del fascicolo e trasferiti a Roma, la procura che secondo lui sarebbe competente a giudicare i suoi eventuali illeciti. Anche perché, ha aggiunto ieri, «se ogni giorno assistiamo a delle fughe di notizie, si tratta di capire dove queste notizie vengono raccolte».

Parole che a Perugia non vengono prese in considerazione dai magistrati Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi che sarebbero intenzionati a sentire Bertolaso la prossima settimana. Per avere chiarimenti sull'abitazione di via Giulia utilizzata per un periodo dal capo della Protezione Civile e il cui affitto, secondo l'architetto Zampolini, sarebbe stato pagato da Anemone, sui rapporti di lavoro tra la moglie e le imprese dell'imprenditore e sulla casa in Francia. Della casa si accennerebbe in alcune intercettazioni e documenti in mano alla procura.

R. I.

Corte Lambruschini, a decine restano senz'acqua

dopo l'incendio dell'altro giorno. Aperta un'inchiesta

Trenta uffici e dieci appartamenti a secco: distrutti i tubi di scarico

Marco Fagandini L'ACQUA è sparita dalle tubature, come se l'incendio che l'altro pomeriggio ha devastato più di dieci auto in corte Lambruschini, a Brignole, l'avesse fatta evaporare. In realtà trenta uffici e dieci appartamenti del corpo basso del complesso sono privi di fornitura idrica perché le fiamme che hanno spaventato centinaia di persone, facendole scappare in strada a guardare l'alta colonna di fumo che si alzava in cielo, hanno distrutto i tubi di scarico di quella porzione di corte Lambruschini: di conseguenza, non è possibile utilizzare rubinetti e toilette altrimenti l'acqua finirebbe nel parcheggio ora posto sotto sequestro.

Il giorno dopo il rogo, è questa l'ennesima e fastidiosa conseguenza della vicenda. Sulla quale ieri il sostituto procuratore Cristina Camaioni ha aperto un'inchiesta per danneggiamenti a seguito di incendio. Un fascicolo a carico di ignoti in attesa che la sezione di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco completi le verifiche.

Proprio ieri mattina gli uomini della polizia giudiziaria hanno compiuto un lungo e approfondito sopralluogo al terzo piano del parcheggio. Un locale basso, sopra il quale c'è una scuola di recitazione: dichiarata inagibile perché le fiamme hanno danneggiato i vetri delle finestre e il calore ha reso impraticabile la palestra. I vigili del fuoco stanno definendo l'esatta sequenza dei fatti, prima di compilare la relazione che verrà consegnata in procura. Secondo i primi accertamenti, l'incendio sarebbe partito da una Smart. Per poi propagarsi alle vetture vicine. I serbatoi del carburante si sono aperti uno dopo l'altro e la benzina ha alimentato le fiamme, rendendo le operazioni di spegnimento difficili e pericolose. E la causa del rogo? Per i vigili del fuoco sono tre gli scenari possibili. Un cortocircuito, avvenuto mentre la macchina era ferma e reso possibile dalla batteria rimasta in tensione per alimentare l'antifurto. Seconda ipotesi, una fuoriuscita di carburante o di olio sul motore ancora caldo, da lì la combustione e le fiamme. Terza pista, il gesto doloso. Vere e proprie tracce che lascino pensare a quest'ultima ricostruzione non ne sono ancora state trovate. Ma sono state chieste le registrazioni delle telecamere di sorveglianza. E con l'area ancora sequestrata, i pompieri potranno continuare a studiare la scena.

Analizzando la traiettoria del fuoco e gli altri elementi utili per poter stabilire il modo in cui l'incendio si è sviluppato.

fagandini@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Tra San Marino e Lussemburgo il forziere di Anemone & co.

Rogatorie della procura di Perugia sulle tracce di conti segreti
Tra San Marino e Lussemburgo il «forziere» di Anemone & co.

Domenico Lusi

Dopo l'inchiesta penale, per il costruttore Diego Anemone si profila anche il rischio di una pesante verifica fiscale. Nei giorni scorsi i carabinieri del Ros hanno iniziato a girare la documentazione relativa alle società dell'imprenditore ai colleghi della guardia di finanza che presto potrebbero avviare i primi accertamenti. Elemento che potrebbe indurre Anemone a cambiare strategia difensiva, avviando una collaborazione con i magistrati di Perugia che indagano sul G8 e i grandi eventi gestiti dalla protezione civile. Ieri i legali del costruttore sono tornati a smentire l'esistenza di una trattativa al riguardo con i pm perugini: «La presunta trattativa per la collaborazione non solo non è mai iniziata, ma non ci è mai stata neppure proposta». Ma gli accertamenti fiscali su Anemone potrebbero incidere anche sulla richiesta di commissariamento delle sei società del costruttore, tuttora pendente davanti al gup di Perugia, Massimo Ricciardelli, che ieri si è riservato di decidere. Per i pm Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi non è stato adottato alcun modello organizzativo e non sono state prese misure idonee a evitare il rischio di reiterazione dei reati. Nel frattempo, gli accertamenti sulla cosiddetta cricca degli appalti vanno avanti. Nei giorni scorsi la procura di Perugia ha inoltrato nuove rogatorie all'estero per scovare conti riferibili ad alcuni dei personaggi al centro dell'indagine. Destinazione delle richieste, San Marino e Lussemburgo, dove i magistrati sospettano che Anemone, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e il funzionario del ministero delle Infrastrutture, Claudio Rinaldi, abbiano conti segreti. Proprio a San Marino potrebbe trovarsi parte del forziere della cricca. Non a caso, ricordano fonti vicine alle indagini, è lì che sono state individuate due cassette di sicurezza intestate al commercialista Stefano Gazzani, uomo secondo i pm legato al comitato d'affari che faceva capo ad Anemone.

Proseguono anche le indagini sull'abitazione in Costa Azzurra che, sospettano i pm, la cricca dei grandi eventi potrebbe avrebbe messo a disposizione del capo della protezione civile, Guido Bertolaso, anch'egli indagato per corruzione. Della casa si accennerebbe in alcune intercettazioni e documenti in mano alla procura, ma gli accertamenti disposti al momento hanno dato esito negativo. «Non ho mai avuto -ha replicato ieri Bertolaso - né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero, tantomeno in Costa Azzurra o a Montecarlo, due posti che veramente detesto». Secondo il capo della protezione civile esiste un piano per colpirlo: «Non sappiamo chi sono ma sappiamo che ci sono dei mandanti. Stanno distruggendo la mia famiglia con incendi palesemente dolosi, alimentati dal vento delle calunnie e delle menzogne ». Ieri Bertolaso non ha escluso la possibilità di chiedere che gli atti dell'inchiesta che lo riguardano vengano tolti ai magistrati perugini e trasferiti per competenza a Roma. Quanto all'inchiesta di Firenze sulla scuola dei marescialli potrebbe essere rinviato l'inizio del processo che vede imputati Balducci, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio de Santis e l'avvocato Guido Cerruti. Il tribunale avrebbe accertato l'incompatibilità del presidente del collegio: è probabile che il 15 giugno, alla prima udienza, il giudice opti per un rinvio in attesa di essere sostituito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA DI BERTOLASO

Indagini su un'abitazione in Costa azzurra. Il capo della protezione civile: mai avute disponibilità all'estero, atti a Roma

Un inferno governare con la Carta

Governo. Premier a tutto campo all'assemblea di Confartigianato: l'architettura istituzionale rende difficile trasformare i progetti in legge

«»

Berlusconi attacca la Costituzione: è datata, si parla di lavoratori e mai di impresa

Barbara Fiammeri

ROMA

Lo aveva già accennato martedì. Ieri però ha deciso di rincarare la dose. «Governare è un inferno», sostiene Silvio Berlusconi, non perché manchino «le intenzioni o i buoni progetti» ma per la nostra «architettura istituzionale», per quella Costituzione «datata», frutto di un «compromesso catto-comunista» dove si parla «molto di lavoro, quasi mai di impresa, se non nell'articolo 41, e mai di mercato».

Il premier torna all'auditorium della musica di Roma per partecipare all'assemblea di Confartigianato dalla quale lancia la sua pesante arringa contro il sistema istituzionale italiano, provocando una inevitabile quanto dura reazione dell'opposizione. «Se non gli piace la costituzione vada a casa. La verità - dice il leader del Pd Pierluigi Bersani - è che deve deviare l'attenzione, la spara grossa pur di non pronunciare la parola sacrifici».

Il premier annuncia che domani il consiglio dei ministri approverà il nuovo sportello unico mentre in autunno sarà legge lo statuto delle imprese: «Vogliamo arrivare- dice Berlusconi- a un nuovo sistema in cui non si debba più chiedere permessi, autorizzazioni, licenze che sono un linguaggio da pratica da Stato totalitario e Stato padrone». L'ipotesi cui sta lavorando il ministro dell'Economia Giulio Tremonti prevede - dice sempre Berlusconi rispondendo alle richieste avanzate dal presidente di Confartigianato - «di sospendere per 2-3 anni a titolo di esperimento tutte le autorizzazioni e gli atti di consenso richiesti ». Un'occasione anche per «riscrivere l'articolo 41 della Costituzione», spiega, promettendo anche che rispetterà la promessa di abbassare le tasse, «è nel nostro dna», che si tradurrà nella riforma che porterà entro la legislatura «ad un unico codice».

La platea applaude. In prima fila c'è anche il presidente di Confindustria. Emma Marcegaglia condivide «l'impegno del premier Silvio Berlusconi a una semplificazione molto forte. A partire - ha detto il presidente di Confindustria salutata calorosamente da Berlusconi al suo arrivo - dallo statuto per le imprese e poi a seguire con la modifica dell'articolo 41 della Costituzione».

Il Cavaliere torna ancora una volta ad indossare i panni dell'«imprenditore», che parla ai «cari colleghi», ai quali consiglia anche di «guardare al vastissimo mercato dei consumatori cinese». E che, come loro, è costretto a operare in un Paese dove «non c'è solo un'oppressione giudiziaria e fiscale, ma anche burocratica », di cui - accusa - è responsabile quella «cultura comunista » che ha sempre considerato l'imprenditore «come un truffatore e un evasore». Anche le indagini sugli appalti fanno parte di questo copione. «Non esiste nessuna cricca », attacca Berlusconi che torna a rivendicare l'opera meritoria della protezione civile in Abruzzo. Il j'accuse del Cavaliere prosegue. Nel mirino ci sono sempre magistrati e giornalisti: «Solo loro vogliono le intercettazioni». Quel ddl su cui oggi si voterà la fiducia non soddisfa però il premier che annuncia: «È soltanto un primo passo, cercheremo di migliorarlo più avanti». Dichiarazioni che innescano immediatamente reazioni a catena. L'opposizione insorge. Ma sia il Pdl che la Lega fanno quadrato sul premier. A Umberto Bossi chiedono se anche per lui la Costituzione è datata: «La stiamo cambiando per questo», dice il leader della Lega. Lo ripetono anche Mario Valducci e Franco Frattini. Per il ministro degli Esteri le «preoccupazioni» del premier sulla Carta «sono fondate e serie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCEGAGLIA

«Bene l'impegno del premier per una semplificazione molto forte, dallo statuto per le imprese alla modifica dell'articolo 41» L'affondo contro la Costituzione. Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi all'assemblea di Confartigianato

ANSA

La moglie di Guarguaglini dai pm a Napoli

Inchiesta Finmeccanica. Oggi interrogato Mokbel - Fra gli indagati De Rosa: firmò l'appalto alla Elsig

Marco Ludovico

ROMA.

Da Singapore a Nuoro. Oggi Giancarlo Capaldo, procuratore aggiunto di Roma, va in Sardegna per interrogare in carcere Gennaro Mokbel, il faccendiere romano considerato figura chiave nell'inchiesta Fastweb-Telecom Sparkle che sta coinvolgendo anche Finmeccanica. Per le rogatorie, nelle scorse settimane, il pubblico ministero era stato fin nella repubblica del sud est asiatico, a caccia delle tracce lasciate dai 7,5 milioni versati da Mokbel per entrare nella Digint, società del gruppo Finmeccanica. Ma la morsa giudiziaria stringe la holding italiana del settore difesa anche da Napoli, dove ieri è stata interrogata come testimone Marina Grossi, moglie del numero uno del gruppo, Pier Francesco Guarguaglini.

Nuovi indagati del Viminale

La procura partenopea ha iscritto nel registro degli indagati il viceprefetto Castrese de Rosa, responsabile dell'obiettivo operativo 1.2 (videosorveglianza) del Programma operativo nazionale (Pon) sicurezza, il fondo europeo 2007/2013 destinato a Calabria, Campania, Puglia e Sicilia con oltre un miliardo di euro. L'autorità di massimo livello sul Pon è il vicecapo vicario della Po-lizia, Nicola Izzo, anche lui indagato, che sarà sentito nei prossimi giorni. De Rosa è stato il presidente della commissione del Viminale che ha affidato a un gruppo di imprese, capofila Elsig Datamat (gruppo Finmeccanica), con procedura secretata, la commessa da 37 milioni di euro per la videosorveglianza del Cen, il centro elettronico nazionale dell'Interno da trasferire a Capodimonte. Su quell'appalto c'è l'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta.

La testimonianza della Grossi

La moglie di Guarguaglini è stata sentita ieri a Napoli, come testimone, nell'inchiesta guidata dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e condotta dai pm Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli. Marina Grossi, amministratore delegato di Selex Sistemi Integrati, è stata sentita in relazione ad alcuni contratti fatti a Napoli con gli enti locali in applicazione del Patto per la sicurezza di fine 2006.

Va ricordato che nel dicembre 2009 i pm sentirono, sempre in qualità di teste, l'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini. Agli inquirenti Tarantini aveva confermato che all'imprenditore Enrico Intini, dopo un tentativo fallito di far includere la sua azienda nella lista delle società che lavoravano per la Protezione civile, avrebbe chiesto di essere favorito per altri appalti.

Di Girolamo parla di Selex

Ieri i pubblici ministeri di Roma hanno sentito di nuovo in carcere a Rebibbia l'ex senatore Nicola Di Girolamo, indagato per riciclaggio e violazione della legge elettorale con aggravante mafiosa. Di Girolamo avrebbe approfondito, tra l'altro, i capitoli relativi alla Vitrociset e alla Selex. Secondo il senatore, a Mokbel interessava la parte di Vitrociset relativa alla meteorologia. Gli investigatori puntano a mettere a fuoco il percorso dei 7,5 milioni chedichiara Mokbel in più di un'intercettazione- servivano a entrare in Digint.

Ma nella contabilità della società non c'è traccia di questi soldi e l'indagine vuol scoprire a chi, in realtà, sono stati destinati. Di certo c'è per ora che Mokbel - ieri Finmeccanica ha ribadito che Guarguaglini non l'ha «mai incontrato né conosciuto» - ha fatto girare questi soldi in nero.

I pubblici ministeri - oltre a Capaldo, Giovanni Bombardieri, Francesca Passaniti e Giovanni Di Leo - intendono chiudere l'attività istruttoria entro l'estate. Il deposito degli atti entro luglio potrebbe portare ad un processo già in autunno, specie se i pm chiederanno al gip il giudizio immediato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX SENATORE PDL

Sentito di nuovo Di Girolamo che parla di Selex e Vitrociset I magistrati vogliono chiudere l'inchiesta entro l'estate, processo in autunno Interrogata a Napoli. Marina Grossi, ad di Selex, con il marito Pier Francesco Guarguaglini, numero uno di Finmeccanica

EMBLEMA

Autosped, finto allarme per "testare" i volontari**PROTEZIONE CIVILE. ESERCITAZIONE**

Autosped, finto allarme
per "testare" i volontari

Coinvolgerà oltre duemila persone l'esercitazione sul rischio di incidente all'Autosped, in località San Guglielmo, che simulerà un incendio di fitofarmaci, organizzata per venerdì, 18 giugno dalle 9,30 alle 11,30, dalla Protezione Civile comunale, con Prefettura vigili del fuoco, enti coinvolti nel Piano di emergenza esterna (Pee) e della stessa ditta Autosped. L'iniziativa fa parte dell'esercitazione provinciale «Derthona 2010»: una tre giorni, il 18, 19 e 20 giugno, per la verifica tecnica operativa sul campo della pianificazione prevista dal Pee.

All'esercitazione parteciperanno il Servizio comunale di Protezione civile, il Com 10 di Tortona, le associazioni e i gruppi di volontariato di Protezione civile. «Gli scenari saranno molteplici - spiega l'assessore alla Protezione civile Emanuela Patta - legati da un'ottica di formazione e di verifica del Piano comunale di Tortona che è in fase di aggiornamento; un'opportunità per le varie componenti della Protezione civile provinciale di mettere alla prova le proprie competenze ed i propri sistemi operativi». «Scopo dell'esercitazione - dice il comandante della polizia municipale Flaviano Crocco - è quello di simulare l'applicazione del Piano comunale di Protezione Civile nelle sue parti di diramazione d'allarme, attivazione delle singole funzioni e gestione dell'emergenza, integrandolo con l'organizzazione stessa del Coordinamento provinciale. A questo si aggiunge l'obiettivo di far conoscere questo strumento ai volontari fornendo loro uno strumento operativo per muoversi nell'emergenza, e di far testare ai livelli di comando delle associazioni le capacità operative dei propri volontari proiettati in scenari il più realistico possibili». Durante i giorni di sabato e domenica si svolgeranno simulazioni d'intervento.

Ragazzi protagonisti in un finto intervento di Protezione civile

FORMAZIONE. «GIOCO» DI SIMULAZIONE

Ragazzi protagonisti
in un finto intervento
di Protezione civile

«La Protezione civile riguarda tutti: volevamo mettere alla prova su questo argomento anche i ragazzi di 15-16 anni». L'assessore Fulvio Rubiolo di Saluzzo ha presentato così, ieri, i risultati dell'iniziativa «Vai in PaniCoc – Emergenze che uniscono, emergenze che dividono».

Protagonisti 151 giovani che hanno vissuto, partecipando ad un gioco di ruolo, la simulazione di un disastro (sismico, idrogeologico o industriale) in cui hanno dovuto gestire la popolazione di un comune inventato. Obiettivo: salvare il maggior numero di vite umane .

Gli operatori della Protezione civile (supportati anche da Riccardo Ghigo e dagli altri funzionari comunali «veri») appartengono a 8 classi delle Superiori cittadine: 1 B di Scuola d'Arte, 1 e 2 D del liceo «Bodoni», 2 D dell'Ic «Denina», 2 A, B, D, E del Ipc «Pellico».

Ogni gruppo di studenti ha svolto in un primo tempo le elezioni comunali. Poi, il neo sindaco ha formato il «Coc – centro operativo comunale», l'organo deputato per legge ad intervenire in caso di catastrofe, ed ha preso il via il gioco.

«Non è stato facile affrontare l'argomento della Protezione civile – dice Luca Veltri della ditta «QueSite» che cura il progetto – a causa delle recenti e frequenti notizie giudiziarie in materia. I ragazzi si sono trovati di fronte ad un'emergenza che andava gestita, hanno dovuto scegliere le priorità, mediare le diverse esigenze dei personaggi che stavano interpretando. Alla fine della prova è risultato che quasi il 70 per cento dei partecipanti ritiene la Protezione civile importante, utile e necessaria».

Un lavoro di approfondimento e studio sugli attori che intervengono in caso di disastro, ma anche con risvolti pratici.

«Questo progetto – spiega Marcella Risso, assessore comunale all'Istruzione – serve per permettere ai ragazzi di conoscere un importante apparato dello Stato, ma anche per invogliarli ad agire in prima persona e, magari, entrare nelle associazioni di volontariato che fanno parte in modo attivo della Protezione civile. I giovani hanno agito da protagonisti nell'apprendimento delle regole di civile convivenza e nella partecipazione attiva alla società. Nelle prossime settimane valuteremo se riproporre il progetto a partire dal prossimo anno».

Riunione operativa per allestire un ripetitore nel Parco Valgrande

VOGOGNA.TELEFONINI INSERVIBILI

Riunione operativa
per allestire un ripetitore
nel Parco Valgrande

Un segnale capace di captare le richieste di aiuto provenienti dal «cuore» della Val Grande. E' lo scopo dell'incontro in programma oggi alla sede del Parco a Vogogna dove sono convocate forze dell'ordine, protezione civile, soccorso alpino, vigili del fuoco, forestale e i dirigenti dell'istituto «Marconi Galletti» che mesi fa aveva proposto l'installazione di un ecoripetitore. Il presidente del Parco, Pier Leonardo Zaccheo, pensa all'importanza di avviare un confronto tra i soggetti interessati. «Troviamo la soluzione migliore per allestire una rete di allerta e di pronto soccorso nel parco» dice Zaccheo. Già nell'estate 2007 l'allora sindaco di Premosello, Giuseppe Monti, era intervenuto nella discussione scaturita sulla morte di due escursionisti tedeschi. «Bisogna installare delle antenne di telefonia mobile per permettere agli escursionisti in difficoltà di comunicare con i soccorritori» aveva detto Monti. La recente morte del premosellese Guerino Bionda all'alpe Usciolo ha rilanciato l'allarme. Ripreso da Zaccheo che ritiene valide un paio di soluzioni tra cui quella proposta dell'istituto scolastico «Marconi Galletti» per la quale, aggiunse, «ci sono problemi di conflittualità con i radioamatori». Frase che non è piaciuta. «Riteniamo che la nostra esperienza possa servire in questi casi - spiegano Ettore Radici e Luca Succi, responsabili dei Radioamatori ossolani - . Noi non abbiamo l'autorità per opporci al progetto della scuola domese. Quanto espresso da noi in quella occasione era solo un parere supportato dalle nostre conoscenze tecniche e giuridiche». Succi e Radici fanno notare che il «nodo» Val Grande è da tempo oggetto di una discussione che tocca altri organismi: dal Soccorso alpino al 118, dalla protezione civile alla forestale. Grazie ad alcuni tecnici esperti che operano nel settore si sta cercando una soluzione che potrebbe arrivare attraverso un progetto già sottoposto alla Regione. Si parla di un sito sulla cima del Togano (2301 metri), la vetta più alta del parco.

Incendio in porto, un ferito: ma era un'esercitazione

MOBILITAZIONE IERI MATTINA A BORDIGHERA

Esercitazione antincendio, ieri mattina, nel porto di Bordighera organizzata dalla Capitaneria di Porto con i Vigili del fuoco, 118 e Protezione civile. Dice il comandante Antonio Granato: «E' stato simulato un incendio alla passerella di accesso ad un pontile galleggiante ed un ulteriore incendio ad un'imbarcazione ormeggiata in testa allo stesso, con a bordo una persona che presentava grosse difficoltà».\

San Damiano è un grande cantiere

LAVORI PUBBLICI.AVVIATI NUMEROSI INTERVENTI: SI RECUPERA ANCHE L'ANTICO LAVATOIO

[FIRMA]ELISABETTA FAGNOLA

SAN DAMIANO

Recuperare l'antico lavatoio di San Damiano, «sbucato» per caso pulendo un gerbido, mentre in frazione Ripalda si allarga la strada comunale lungo il rio, smossa dalle intemperie, e dietro la Casa di riposo di piazza IV Novembre è partito da poco il cantiere per la futura scuola materna.

Contando anche il cantiere dove in regione San Vincenzo sta pian piano crescendo la Casa della salute voluta dall'Asl di Asti, San Damiano ferve di lavori in corso: «Cerchiamo di mettere mano un po' a tutto, nonostante le casse del Comune non siano colme - anticipa Mauro Caliendo, sindaco del paese - ma stiamo ragionando per riuscire a portare avanti i lavori in economia».

Così succede a Ripalda, la frazione più a ridosso del Cuneese: qui per le piogge il rio nel corso dell'inverno si è mangiato mezzo chilometro di strada, dove già le auto passavano appena. «Allarghiamo la strada di un paio di metri, lavorando in economia - mostra Caliendo - l'Acquedotto della Piana ci ha fornito le tubature per la nuova fognatura, nel cantiere stanno lavorando i nostri dipendenti, ad appaltare un lavoro simile si spenderebbero almeno 150 mila euro». Costerà un milione e 200 mila euro circa la nuova scuola materna, 120 posti in un'area da 4.600 metri quadrati, ceduta dalla Casa di riposo al Comune: opera annosa, già finanziata con 460 mila euro dalla Regione e passata più volte in bilancio nel corso degli ultimi anni. «Ora il cantiere è partito - annuncia l'assessore Romano Fogolin - la consegna dei lavori è prevista entro un paio d'anni, un'opera importante se si pensa che ora le classi delle materne sono divise fra la materna privata e la scuola elementare».

E in cantiere c'è il progetto di un'area di sosta fra il verde, tappa di un più ampio percorso naturalistico ancora da studiare: l'idea è arrivata da una sorpresa, pulendo un gerbido fitto. «La Protezione civile era stata incaricata di sistemare un'area verde a bosco poco fuori il paese, piena di rifiuti abbandonati - racconta il sindaco - dalla vegetazione è venuto fuori l'antico lavatoio di San Damiano, con le sue tre vasche, sistemato su una sorgente d'acqua naturale». Sarebbe un peccato non metterlo in sesto: «Per ora abbiamo transennato l'area e la puliremo - anticipa Caliendo - poi penseremo a ristrutturare e arredare, rendendola utilizzabile da tutti».

San Marino svela i segreti bancari della "cricca"

10/6/2010 (8:14) - INCHIESTA G8

San Marino svela i segreti
bancari della "cricca"

Guido Bertolaso è di nuovo nell'occhio del ciclone

condividi

Bertolaso: non ho mai avuto case
all'estero, chiederò trasferimento
dell'inchiesta da Perugia a Roma

GUIDO RUOTOLO

INVIATO A PERUGIA

Sono due imprenditori intercettati dai carabinieri del Ros di Firenze che ne parlano al telefono. E ne fa cenno lo stesso Bertolaso quando fa riferimento al telefono di un «appoggio» all'estero. Si trovi a Montecarlo oppure in Tunisia, gli investigatori sono impegnati nella sua ricerca. Stiamo parlando del sospetto degli inquirenti: Diego Anemone avrebbe messo a disposizione del capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, una dimora. «Come via Giulia», sussurrano gli investigatori. Una casa, intestata a una società, messa a disposizione di ospiti eccellenti come Bertolaso. L'indagato per concorso in corruzione, Bertolaso, ha reagito alle indiscrezioni pubblicate su alcuni quotidiani minacciando querele e annunciando di voler chiedere il trasferimento dell'inchiesta da Perugia a Roma: «Non ho mai avuto nè la proprietà, nè la disponibilità di alcun immobile all'estero. Stanno massacrando la mia famiglia... siamo all'ennesima macelleria mediatica... voglio giustizia da una magistratura realmente competente». Ma anche su questa casa i pm di Perugia, Sottani e Tavarnesi, porranno domande a Bertolaso, la prossima settimana, quando lo sentiranno.

Ieri due appuntamenti importanti per le indagini. La Corte d'appello sta decidendo se inoltrare le rogatorie chieste dalla procura a San Marino e in Lussemburgo, alla ricerca di conti correnti intestati al commissario dei Mondiali di nuoto, Claudio Rinaldi, e a sua madre. E poi al commercialista Stefano Gazzani. Le indicazioni ricevute dal magistrato di San Marino, Rita Vannucci, sono state dettagliate. Il magistrato ha annunciato ai colleghi di Perugia la massima disponibilità a collaborare. Una volta che la rogatoria partirà i forzieri di San Marino si spalancheranno.

Il secondo appuntamento era l'udienza davanti al gip Ricciarelli per decidere il commissariamento delle imprese di Anemone. Un'ora di confronto tra accusa e difesa poi il gip si è riservato di decidere. La difesa ha ribadito che «non c'è il rischio di reiterazione dell'illecito, presupposto del commissariamento». La tesi dell'accusa: «La pratica corruttiva finalizzata alla gestione degli appalti era invalsa da tempo, sollevando perplessità sul fatto che il solo cambio dei vertici dirigenziali possa incidere in maniera concreta su detti metodi».

Insomma, il marcio è talmente diffuso che le imprese di Anemone vanno commissariate. La difesa si accontenterebbe di un Comitato di vigilanza. Chissà se ci sono ancora margini per prendere in considerazione l'offerta dell'accusa di collaborare. I legali di Anemone continuano a negare l'esistenza di una trattativa: «Aspettiamo di avere e leggere le carte dell'accusa, solo allora se Anemone avrà qualcosa da dichiarare lo farà».

Rai, sì ai palinsesti: Dandini in bilico C'è Saviano, spazio all'Unità di Minoli

10/6/2010 (17:15) - TELEVISIONE

Rai, sì ai palinsesti: Dandini in bilico

C'è Saviano, spazio all'Unità di Minoli

Roberto Saviano condurrà quattro prime serate su Rai3

MULTIMEDIA

VIDEO

Addio protocollo

Berlusconi lascia,

Zapatero stupito

VIDEO

"Protezione civile

rischia spari in

testa in Abruzzo "

VIDEO

Show di Santoro

contro Berlusconi

"Annozero resta"

condividi

Dal Cda via libera a maggioranza

Baudo ritorna a seguire la storia,

a Vianello la striscia mattutina

ROMA

“Annozero” con Michele Santoro o un altro programma, “Parla con me” di Serena Dandini forse ridotto, e non si sa ad ora di quanto. Sono diversi i nodi ancora da sciogliere sui palinsesti autunnali della Rai, approvati oggi dal Cda - contrari Rizzo Nervo e Van Straten - in vista dell'appuntamento con i pubblicitari nella tradizionale presentazione alla Sipra prevista per la prossima settimana.

Prima questione, il caso “Annozero”: nei palinsesti si prevede uno «spazio informativo per Michele Santoro», ma non si esclude che al suo posto vada altro, magari un programma di intrattenimento. Per il presidente Garimberti la dicitura basta perché “Annozero” riparta a settembre: il presidente, pronto ad opporsi sui palinsesti se fosse rimasta la dicitura spazio informativo/altro, con il nome di Santoro nero su bianco pensa che il programma possa riprendere. E come lui Santoro, che dopo la risposta avuta da Garimberti lunedì sul futuro di “Annozero”, si diceva pronto a ripartire, con un cavallo «che continua a correre».

Posizione che oggi, alla luce del Cda, il conduttore non cambia: a settembre si torna in onda, ogni trattativa per una uscita dalla Rai è superata. Ma il caso è ancora aperto: perché per Masi quella trattativa, nata da un'intesa con l'azienda per un accordo che prevedesse l'uscita di Santoro dipendente e l'avvio di una collaborazione, è ancora in piedi.

Anche per questo, oggi in Cda, i due consiglieri di minoranza Nino Rizzo Nervo e Giorgio Van Straten hanno votato contro i palinsesti. Su Santoro, dicono, Masi presenta una «proposta ambigua» nella quale di fatto «la ripresa di “Annozero” non è stata confermata», senza contare che «resta ancora aperto il nodo di Raitre».

In particolare della seconda serata e del destino di “Parla con me”, altro nodo ancora da sciogliere: nei palinsesti la dicitura è Serena Dandini/Unità d'Italia, e questo rende possibile che la conduttrice debba cedere una o diverse serate ad uno dei programmi per i 150 anni, che restano però ancora da definire. Anche Garimberti, che pure considera nel

Rai, sì ai palinsesti: Dandini in bilico C'è Saviano, spazio all'Unità di Minoli

complesso i palinsesti nel solco di una linea editoriale «vincente negli ascolti», ammette che ci sono punti da approfondire, «soprattutto per le tre reti generaliste» e confida che siano chiariti a fine mese, quando saranno definiti i piani di produzione. Tra le novità, per Pippo Baudo sarebbe prevista una trasmissione su Raitre sulla falsariga di “Novecento” e per Andrea Vianello una striscia informativa al mattino sul modello di “Omnibus” su La7.

INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE

10-06-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Incendi boschivi: canadair ed elicotteri in azione su 10 roghi in Sicilia, Calabria e Sardegna nelle ultime 48 ore (aggiornamento alle ore 18.30) Come previsto, le condizioni meteorologiche e in particolare il vento di scirocco hanno favorito la propagazione di numerosi incendi boschivi negli ultimi due giorni. Grazie alla preventiva dislocazione dei mezzi aerei in prossimità delle regioni tradizionalmente più esposte al fenomeno, disposta in vista dell'imminente apertura della campagna estiva anti-incendio boschivo 2010, si è riusciti a far fronte a tutte le dieci richieste di concorso aereo pervenute al Dipartimento della Protezione Civile. Ieri due roghi si sono verificati in Sicilia, nelle province di Catania e Ragusa, tutti spenti a fine giornata anche grazie al concorso dei velivoli. Altri due incendi, uno in Sardegna e l'altro in Calabria, sono stati domati nel pomeriggio anche grazie all'intervento di quattro Canadair. Nella giornata di oggi ancora dalla regione siciliana che giunge il maggior numero di richieste di interventi aerei, cinque da questa mattina, una invece la richiesta giunta dalla Calabria. Al momento risultano spenti o sotto controllo i roghi che hanno interessato il comune di Joppolo (VV), il comune di Castronuovo di Sicilia (PA) e il comune di Sortino (SR), mentre i mezzi aerei stanno ancora operando, in supporto alle attività di spegnimento svolte a terra dalle squadre regionali, su tre incendi nelle province di Messina, Palermo e Caltanissetta. I piloti dei velivoli continueranno ad assicurare il lancio di acqua e liquido ritardante sulle fiamme dei roghi ancora attivi finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DE L'AQUILA

10-06-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA
PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Lieve evento sismico in provincia de L'AquilaUna lieve scossa sismica stata registrata nel pomeriggio di oggi in provincia de LAquila. Levento stato lievemente avvertito dalla popolazione nei comuni de LAquila, Collimento e Villagrande.Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dallIstituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia levento sismico si verificato alle ore 17.35 con magnitudo 2.3.Roma, 10 giugno 2010

PRECISAZIONE SUGLI ISOLATORI SISMICI DEL PROGETTO

10-06-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Precisazione sugli isolatori sismici del Progetto C.A.S.E. Un quotidiano ritorna oggi su alcuni argomenti che riguardano il Progetto C.A.S.E. realizzato dal Dipartimento della protezione civile per dare ospitalità ai cittadini aquilani rimasti privi di abitazione per effetto del terremoto del 6 aprile 2009. Sembra quasi la prima volta che se ne parla, ma in realtà il Dipartimento della protezione civile ha già fornito, in numerose occasioni, i necessari elementi di informazione sia per quanto riguarda i costi delle case, sia per quanto riguarda le procedure di appalto, sia per quanto riguarda il problema degli isolatori sismici. Di queste informazioni la stessa stampa ha già altre volte riferito e ci è facilmente verificabile: basta rileggersi articoli, risposte ad interrogazioni parlamentari, documenti pubblicati e testi di audizioni. C'è un tema al quale siamo molto legati e al quale riteniamo necessario tornare, visto che gli articoli di stampa pubblicati oggi ce ne danno lo spunto. È il tema della sicurezza antisismica delle abitazioni, che per noi ha rappresentato un elemento di forte caratterizzazione e di assoluta innovazione per quello che riguarda gli interventi post-emergenziali. Le numerose imprecisioni ed inesattezze (per non dire falsità) lette oggi ci impongono di replicare una volta ancora, cercando per quanto possibile di non ripetere cose già dette (tra l'altro proprio in risposta ad un'interrogazione parlamentare presentata dall'on. Beneamati) o scadere in una polemica sterile o stizzita. Il primo riguardava i bandi di gara inerenti i dispositivi antisismici, che lasciavano ai produttori la scelta di offrire a loro discrezione, un sistema di isolamento misto costituito da dispositivi elastomerici in abbinamento a slitte piano oppure un sistema costituito esclusivamente da dispositivi a pendolo scorrevole. Le ditte invitate alla gara erano cinque, tutte italiane e con requisiti e capacità produttive tali da garantire adeguati tempi, qualità di esecuzione e concorrenzialità, in perfetta adesione alla legge. Il numero di dispositivi installati dalle due ditte aggiudicatrici scaturisce dai bandi di gara vinti da ciascuna di esse. I punteggi attribuiti dalla commissione valutatrice delle offerte tecnico-economiche derivano dalla valutazione di molteplici aspetti, tra cui i tempi di fornitura e l'offerta economica. Per quanto attiene il materiale di scorrimento impiegato nei dispositivi dell'ALGA, attestato di qualificazione del Ministero delle Infrastrutture qualifica l'intero dispositivo e, conseguentemente, anche i materiali che lo costituiscono. Per tale motivo la certificazione ETA, essendo relativa alle sole caratteristiche del materiale, non è necessaria. Le prove di qualificazione, effettuate su due dispositivi dello stesso tipo, come prevede il D.M. del 14 gennaio 2008, e singolarmente, hanno mostrato un buon comportamento dei dispositivi di entrambi i produttori. Tali risultati sono stati confermati dalle prove di accettazione effettuate su 1476 dispositivi (20% della fornitura come previsto dal D.M. 14 gennaio 2008). A valle dei test di accettazione due soli dispositivi sono stati scartati, avendo evidenziato un refluitamento del materiale di scorrimento dai rispettivi alloggiamenti. Tale anomalia, sebbene non invalidante la funzionalità dei dispositivi stessi, ha indotto la direzione lavori ad evitarne l'accettazione in cantiere ed a fare eseguire le prove di accettazione su ulteriori 10 dispositivi (n.5 dispositivi in più per ciascuno dispositivo non accettato), come da controllo concordato con la Commissione di collaudo statico. In aggiunta alle prove previste dalla normativa italiana, sul 5% dei dispositivi sono state eseguite prove dinamiche secondo quanto previsto dalla normativa europea EN-15129, all'epoca non entrata ancora in vigore. Nel corso delle prove in sito, statiche e dinamiche a spostamento impresso, che hanno riguardato 592 dispositivi installati nelle 15 differenti piastre provate (14 piastre per 40 isolatori/piastra + 1 piastra per 32 isolatori/piastra = 592 isolatori) nessun dispositivo ha evidenziato rotture o malfunzionamenti, non è stato riscontrato nessun problema di ricentraggio dell'edificio al termine dei test. I suddetti 592 dispositivi provati in opera sono per lo più aggiuntivi rispetto ai 1476 provati in laboratorio; ci porta a circa 2000 il numero dei dispositivi testati secondo diverse modalità. Le prove tridimensionali (interpretando come tali quelle che sono definite bidirezionali nell'articolo) presso il laboratorio dell'università di San Diego non sono obbligatorie né per la normativa italiana né per quella europea, ma sono state effettuate sui dispositivi della FIP industriale per iniziativa unilaterale del produttore stesso. Pur non disponendo dei certificati di prova, in quanto non richiesti né dalla normativa né dal bando di gara, si è a conoscenza di un esito

PRECISAZIONE SUGLI ISOLATORI SISMICI DEL PROGETTO

complessivamente positivo di tali prove; anche IALGA ha chiesto di sottoporre il suo prodotto ai test tridirezionali presso lo stesso laboratorio californiano. Si tratta, peraltro, di una scelta unilaterale e non relativa a esplicito requisito delle norme. Si soggiunge, che, benché non siano di norma necessari sistemi di protezione dalla polvere e/o dagli agenti atmosferici, stata comunque prevista unidonea protezione, sulla cui tipologia sono già intervenute la direzione dei lavori e la commissione di collaudo statico. Si evidenzia, peraltro, che i dispositivi a doppia calotta sono già dotati di un idoneo sistema di protezione della calotta inferiore. I due predetti organismi hanno poi posto lungo tutta la fase di posa in opera particolare attenzione, per cui laddove siano state riscontrate imprecisioni di montaggio, che davano luogo a non orizzontalità o disassamenti degli isolatori, sono già stati presi necessari provvedimenti per il ripristino delle corrette condizioni di funzionamento entro le tolleranze previste. E infine da aggiungere che le prove sono state certificate dall'Università di Pavia e dall'Università di Padova, che costituiscono laboratori ufficiali ai sensi dell'art. 20 della legge 1086 del 1971. Purtroppo ci rendiamo conto che la risposta molto tecnica e molto articolata e questo la può rendere anche noiosa. Ma noi non ci annoiamo mai di cercare di ristabilire la verità dei fatti e di rimanere disponibili a fornire, quando non le abbiamo già date di nostra iniziativa, le informazioni che vengono richieste.

AVVERSITÀ APRILE 2009, AL VIA IL PIANO REGIONALE DELL' EMILIA ROMAGNA DEGLI INTERVENTI

Giovedì 10 Giugno 2010

Bologna, 10 giugno 2010 - Al via il piano regionale degli interventi urgenti di Protezione Civile per i territori delle province di Piacenza, Parma e della costa, colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'aprile 2009. Approvato ieri dal Presidente della Regione Vasco Errani, in qualità di Commissario delegato, in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3835/2009 e 3863/2010, il Piano stanziava oltre 11 milioni di euro, di cui 5 milioni assegnati dallo Stato, circa 4 milioni e 900 mila euro dal bilancio regionale e circa 1 milione e 500 mila euro dai bilanci provinciali. Queste risorse finanzieranno 53 interventi urgenti, di ripristino e messa in sicurezza in 39 comuni danneggiati dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'aprile 2009. A questi interventi vanno aggiunti ulteriori 54 interventi urgenti già effettuati nei mesi scorsi o in corso di ultimazione e finanziati con fondi del bilancio regionale. "Desidero sottolineare – ha dichiarato l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e protezione civile Paola Gazzolo - la tempestività con cui il Piano è stato predisposto, in collaborazione con gli Enti locali, e la qualità degli interventi previsti. Si tratta di una prima tranche significativa, che tuttavia non esaurisce le criticità presenti. Per questo saranno a breve pianificati gli ulteriori lavori, necessari a completare l'opera di messa in sicurezza ". Nel piano sono previsti anche 500 mila euro da destinare a privati e attività produttive gravemente danneggiate. A questo riguardo l'assessore Gazzolo ha annunciato che il Presidente Errani ha già inviato una nota al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Guido Bertolaso per richiedere un adeguamento sia delle risorse destinate alle abitazioni e alle attività produttive danneggiate, sia dei massimali, attualmente fissati in 30 mila euro, del tutto insufficienti per ricostruire le abitazioni distrutte o gravemente danneggiate. Il Piano, predisposto dall'Agenzia regionale di Protezione civile in stretto raccordo con gli uffici tecnici regionali e degli Enti Locali, con parere favorevole del Comitato istituzionale presieduto dall'assessore regionale Gazzolo, consente l'immediata cantierabilità dei lavori.

PUGLIA, GALLERIA PAVONCELLI: OGGI II RIUNIONE DEL COMITATO TECNICO CONSULTIVO

Giovedì 10 Giugno 2010

Bari, 10 giugno 2010 - Si riunirà per la seconda volta giovedì 10 giugno, alle ore 11.00, a Bari, presso la sede del Commissario straordinario per la Pavoncelli bis (la galleria "di servizio" al Canale Principale dell'Acquedotto pugliese, la Galleria Pavoncelli, danneggiata dal terremoto dell'Irpinia nel 1980 e per la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri), il Comitato tecnico consultivo, composto dall'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, un tecnico del Ministero delle Infrastrutture ed un consulente finanziario. Il Comitato si è insediato lo scorso 18 maggio, giorno in cui è stata eseguita una ricognizione sulla situazione generale e la storia della Pavoncelli, anche con l'aiuto del Commissario straordinario, l'ingegner Roberto Sabatelli, ed è stato approntato un crono programma di interventi secondo cui i lavori per la realizzazione della Pavoncelli bis dovrebbero essere aggiudicati entro le prime settimane dell'autunno ed entro l'estate dovrebbe concludersi la conferenza di servizi. La "Galleria Pavoncelli" fu realizzata nei primi anni del 900; a seguito del terremoto dell'Irpinia del 1980, venne danneggiata e si decise di realizzare una nuova condotta (Pavoncelli bis) parallela alla prima, affinché la flessibilità nell'uso della prima e della seconda consentisse le operazioni di manutenzione senza interruzioni del servizio. I lavori della Pavoncelli bis furono avviati nel 1990 e sospesi nel 1992 a causa di difficoltà derivanti dall'elevato flusso d'acqua e da soluzioni temporanee di contenimento che all'epoca non furono sufficienti per consentire la ripresa dei lavori. Il cantiere, però, non fu mai riaperto anche a causa dell'insorgenza di complesse e defatiganti vicende amministrative e giudiziarie. Il Consiglio dei Ministri aveva dichiarato, il 6 novembre del 2009, lo stato di emergenza in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli, opera fondamentale per l'approvvigionamento idrico dell'intera Regione Puglia, gravemente danneggiata dal terremoto dell'Irpinia nel 1980. La decisione nasceva a seguito delle numerose segnalazioni che l'assessore Amati aveva presentato alle istituzioni competenti e agli organi di informazione, sfociate poi nella convocazione di due incontri interistituzionali a Roma con la Protezione Civile, il 5 e il 12 ottobre scorsi, e con la richiesta dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri da parte della Giunta Regionale pugliese, concesso con provvedimento del 6/11/2009 e poi resa operativa con l'Opcm del 12/3/2010.

NOTA INFORMATIVA SULLE TECNOLOGIE ENEA PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Giovedì 10 Giugno 2010

Roma, 10 giugno 2010 - Partendo dal bagaglio scientifico accumulato con le attività di ricerca e sviluppo nei settori delle Nuove Tecnologie, Energia ed Ambiente, l'Enea ha iniziato, a fianco degli esperti del settore dei beni culturali, un processo di adattamento, orientamento ed ampliamento delle proprie conoscenze tecnologiche per rispondere alla specifica domanda che proviene dal settore dei Beni Culturali. Oggi l'Enea, valorizzando le proprie capacità di operare in ambiti interdisciplinari, può mettere a disposizione del Paese competenze avanzate, tecnologie sofisticate, strutture di prova complesse, capacità di elaborazione e interpretazione dei risultati per la Conservazione del Patrimonio Culturale. L'Enea effettua indagini e interventi per conto del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, degli Enti Locali e di soggetti privati. Tra gli interventi recentemente eseguiti con tecnologie Enea figurano il restauro dell'Obelisco Lateranense in Roma e quello del Complesso Monumentale della Chiesa e del Convento dei Frati Minori Cappuccini in Roma. L'Enea ha inoltre contribuito alla ricollocazione in situ del gruppo scultoreo trecentesco già sulla facciata del Duomo di Orvieto, avvenuta nel 2009. Nei laboratori del Centro Enea di Frascati sono stati messi a punto procedimenti d'avanguardia per le indagini e per la conservazione dei beni culturali mediante l'applicazione dei Laser ad Elettroni Liberi (Fel) attraverso tecniche di "imaging", che utilizzano la radiazione Terahertz (Thz), non ionizzante. Nei laboratori del Centro Enea della Casaccia sono state messe a punto tecniche basate sull'utilizzo di neutroni che possono essere applicate per l'individuazione di dipinti nascosti da muri o manufatti edilizi. Tali tecniche verranno utilizzate per la ricerca del dipinto "La battaglia di Anghiari" di Leonardo Da Vinci che, secondo alcune testimonianze, sarebbe collocato dietro un affresco del Vasari presso Palazzo Vecchio a Firenze. Un'altra tecnica, sviluppata nei laboratori Enea di Casaccia, permette di rivelare quanto è presente sotto lo strato pittorico superficiale attraverso la riflettografia nel vicino infrarosso ed è stata applicata su quattro dipinti realizzati su disegni di Michelangelo e finora attribuiti a Marcello Venusti, suo devoto copista. Questa tecnica e le ricerche d'archivio di eminenti cultori del protagonista del Rinascimento italiano hanno portato a proporre l'attribuzione di uno dei dipinti allo stesso Michelangelo. I ricercatori dell'Enea di Frascati, dopo molti esperimenti, sono riusciti a riprodurre in laboratorio una colorazione simile alla Sindone di Torino grazie a speciali laser ad eccimeri che sono stati utilizzati per indirizzare e colpire con impulsi di luce ultravioletta un tessuto di lino. L'immagine che è stata riprodotta con i laser ad eccimeri dell'Enea, al momento è l'unica che presenta la stessa caratteristica di superficialità dell'originale, e cioè è impressa solo sulla parte più esterna della filatura. E' infatti la prima volta che si riesce a colorare solo la parte più esterna della fibrilla di lino tramite radiazione, un risultato mai ottenuto sinora dai metodi chimici a contatto (coloranti, paste chimiche, polveri, acidi, vapori, ecc) e solo avvicinato dalla tecnica cosiddetta scarica corona che comunque emette luce ultravioletta. Altra sofisticata tecnologia è il Radar Topologico ad Immagine a Colori (Itrc), attraverso il quale Enea ha riprodotto la Cappella Carafa di Filippino Lippi della fine del 1400, situata nella Chiesa di Santa Maria Sopra Minerva a Roma. Lo speciale laser ottico è nato nei Laboratori di Visione Artificiale della Divisione Tecnologie Fisiche Avanzate del Centro Enea di Frascati per controllare lo stato delle strutture all'interno dei reattori nucleari, cioè in aree in cui l'uomo non può accedere. Tecnologie per la protezione da eventi sismici Enea opera a fianco della Protezione Civile fin dagli anni Settanta sulle problematiche relative alla protezione antisismica del nostro Paese dopo i terremoti del Friuli (1976), dell'Irpinia (1980), di Reggio Emilia-modena (1996), di Umbria e Marche (1997), del Molise (2002) e dell'Abruzzo (2009). Gli ingegneri sismici e i sismologi dell'Ente svolgono campagne diagnostiche e conoscitive, analisi di pericolosità e vulnerabilità del territorio, prove sperimentali presso il Laboratorio dei Terremoti Artificiali e analisi in situ. In collaborazione con organismi di ricerca nazionali e internazionali e il Glis (Isolamento ed altre strategie di progettazione antisismica), Enea svolge attività di sviluppo, ricerca, promozione, informazione e formazione sulle più moderne tecniche di costruzione antisismiche. Il Laboratorio dei Terremoti Artificiali dell'Enea, situato presso il Centro Ricerche della Casaccia, è stato realizzato oltre 20 anni fa per eseguire prove sulla sicurezza delle centrali nucleari, sia nei confronti dei terremoti che nell'eventualità di esplosioni o di impatto di missili in caso di attacchi terroristici. In questi anni le strutture sono state utilizzate per prove di vibrazioni sia su componenti industriali che per la protezione sismica di strutture civili e industriali, in linea con Usa e Giappone, i due paesi più avanzati nelle attività di ricerca in campo sismico. Le due Tavole Sismiche installate nel laboratorio Enea, tra le più sofisticate del mondo, permettono di simulare un sisma in tutti i suoi aspetti, su modelli di edifici anche in scala naturale. Nel 2009 presso il laboratorio sono state condotte su "tavole vibranti" una serie di prove di resistenza sismica su un

NOTA INFORMATIVA SULLE TECNOLOGIE ENEA PER IL PATRIMONIO CULTURALE

modello che ha riprodotto la Chiesa di Santa Irene ad Istanbul. Lo studio, nato da un'iniziativa del Ministero per i Beni culturali della Turchia, è stato realizzato mediante l'innovativo sistema del 3Dvision. Gli esperti Enea effettuano analisi della pericolosità e la caratterizzazione della risposta sismica locale utilizzando reti accelerometriche di monitoraggio al suolo e in profondità. Analisi di vulnerabilità sismica delle strutture vengono realizzate in situ anche attraverso l'installazione di reti accelerometriche e velocimetriche e in laboratorio su tavola vibrante. Enea è inoltre impegnato nello sviluppo e applicazione di tecnologie antisismiche innovative, incluso il collaudo in corso d'opera di importanti strutture strategiche, in collaborazione con università e enti di ricerca nazionali e internazionali. Enea ha coordinato la progettazione e la realizzazione del sistema di isolamento sismico del nuovo complesso scolastico dedicato agli "Angeli di San Giuliano" in Molise, inaugurato nel settembre 2008. Le tecniche innovative di diagnosi sviluppate da questa sezione dell'Enea sono state inoltre applicate per la protezione delle opere d'arte da eventi catastrofici. Sono in particolare da ricordare i progetti per la protezione di statue, tra cui il David di Michelangelo, con sistema chiamato "Earlyprot", che ha lo scopo di prevenire eventuali danni dovuti a scosse sismiche: Esso consiste nell'installazione di dispositivi in marmo e ceramica sotto il basamento della statua e di una gabbia antisismica con speciali airbag ad anello, nascosta nel pavimento, che viene azionata automaticamente solo nel caso di un allerta sismico segnalato dal sistema di "Early Warning Sismico", che ha la funzione di cingere la statua alla vita e di sorreggerla durante il terremoto. Enea ha contribuito al restauro della Basilica Superiore di San Francesco in Assisi a seguito dei danni da essa subiti nel terremoto umbro-marchigiano del 1997-98, rivestendo un ruolo di primo piano nello sviluppo dei dispositivi "in leghe a memoria di forma" e dei ritegni oleodinamici di vincolo provvisorio che sono stati in essa installati.

PUGLIA, VENDOLA: "DOPO MANOVRA DEL GOVERNO NAZIONALE, FAREM O I CURATORI FALLIMENTARI"

Giovedì 10 Giugno 2010

Bari, 10 giugno 2010 - "La manovra del Governo avrà esiti devastanti per la Puglia, ma anche per tutto il sistema delle Regioni". Così il presidente Nichi Vendola ha commentato i tagli previsti dalla Finanziaria. "Annullerà di fatto – ha precisato - gli sforzi fatti da questa Regione con la manovra anticrisi, che abbiamo varato in funzione anticiclica, impegnando notevoli risorse". "Il Governo infatti – ha aggiunto Vendola – toglierà alla Puglia 368.371.700 euro, in pratica la metà dei fondi che la Regione ha messo a disposizione per la manovra anticrisi che oggi totalizza 739.720.000 euro di interventi pubblici". Vendola nei giorni scorsi ha incaricato i tecnici regionali di approntare un rapporto di dettaglio sui tagli. Un primo approfondimento è stato approntato nella mattinata di oggi, sulla base dei trasferimenti del 2009. Secondo questo documento, sarà il trasporto pubblico locale il settore più penalizzato con un taglio di 214milioni; gli incentivi alle imprese perderanno invece 46 milioni 300mila euro; all'edilizia residenziale pubblica saranno tolti 41milioni 700mila euro; 27milioni 350mila euro è il prezzo che dovrà pagare l'agricoltura, mentre per la viabilità il taglio è di 25milioni 250mila euro; 9 milioni 300mila euro saranno tolti alle opere pubbliche; un prezzo di 3milioni sarà pagato dal mercato del lavoro "che sta già scontando – ha sottolineato il presidente di suo i morsi della crisi. La scure su chi è più debole non risparmierà neanche gli invalidi civili che si vedranno tagliare 740mila euro". E se la protezione civile dovrà rinunciare a 475mila euro, 200mila saranno decurtati al demanio idrico e mare e 56mila 700 alla polizia amministrativa. "Dalle infrastrutture, al lavoro, all'agricoltura, l'effetto dei tagli rischia di affossare l'economia della Puglia, dimezzando di fatto la liquidità messa in campo grazie alla nostra manovra anticrisi - ha detto il presidente - Ma il prezzo che dovranno pagare le Regioni sarà alto in tutta Italia. I tagli di questa Finanziaria pesano infatti sulle Regioni in modo sproporzionato rispetto agli altri comparti dello Stato". Alle Regioni infatti saranno tolti –secondo i tecnici regionali - 10miliardi, poco meno degli 11,7miliardi tagliati allo Stato; alle Province invece saranno decurtati 800milioni ed ai Comuni 4miliardi. Tutto questo considerando che la spesa delle sole Regioni a statuto ordinario nel biennio è di 64 miliardi pari al 13,28% del totale, mentre quella dei Comuni incide per il 3,17%, del 3,07% quella delle Province. "Tutto questo significa – ha concluso - che le Regioni saranno messe al tappeto e avranno l'unico destino certo di fare i curatori fallimentari".

IL CINFORMI PER L'ABRUZZO A TRENTO UNA DELEGAZIONE DI "RICOSTRUIRE INSIEME" HA INCONTRATO L'ASSESSORE GIOVANAZZI BELTRAMI. GIÀ OPERATIVI A L'AQUILA UN CENTRO INFORMATIVO PER L'IMMIGRAZIONE E UN CENTRO INTERCULTURALE. I

Trento, 10 giugno 2010 - L'impegno del Trentino per l'Abruzzo si è concretizzato anche nel campo dell'immigrazione. Il Piano Convivenza per la Provincia dell'Aquila, elaborato sulla scia di quello approvato dalla Giunta provinciale trentina, si è già tradotto in strutture e servizi per rispondere efficacemente al fenomeno migratorio nelle aree colpite dal sisma. A L'aquila, nel cuore della città, sono già operativi un Centro informativo per l'immigrazione creato sul modello del Cinformi e un Centro interculturale. Strutture e servizi sono stati realizzati grazie all'impegno del coordinamento di associazioni "Ricostruire insieme" con la collaborazione della Provincia autonoma di Trento e il finanziamento del ministero dell'Interno e del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi. Il Centro Informativo, con personale appositamente preparato, è uno sportello aperto al pubblico dove è possibile avere informazioni sui servizi che il territorio offre ai cittadini stranieri. Operatori professionisti forniscono assistenza nella compilazione di domande e pratiche, consulenza giuridica e sociale. Il Centro Interculturale è nato invece per promuovere la reciproca conoscenza delle culture e la loro valorizzazione. Per raggiungere questo obiettivo, il Centro si impegna nell'organizzazione di varie occasioni di incontro: seminari, corsi di lingue, laboratori teatrali ed artistici e attività ludiche per i bambini. Fra gli altri interventi del Piano Convivenza per L'aquila che hanno già preso forma v'è anche un periodico informativo plurilingue, ad uscita quindicinale, che approfondisce diversi aspetti del fenomeno migratorio nel territorio, riporta racconti di vita di cittadini immigrati in Italia e fornisce informazioni utili sulle normative in materia di immigrazione. Non ultimo il sito www.Ricostruireinsieme.it, punto di riferimento online dell'attività del coordinamento di associazioni in Abruzzo. A Trento una delegazione di "Ricostruire insieme" ha incontrato l'assessore provinciale alla Convivenza Lia Giovanazzi Beltrami. La delegazione è giunta in Trentino per alcune giornate di formazione con gli operatori del Cinformi. L'assessore ha posto l'accento sulla necessità di valorizzare, accanto alla ricostruzione di strutture e servizi, anche il tessuto umano e sociale della comunità abruzzese. "Nella ricostruzione – afferma l'assessore Giovanazzi Beltrami – non bastano le opere murarie ma è fondamentale occuparsi anche dei rapporti umani. Esportare in provincia dell'Aquila il Piano Convivenza approvato in Trentino è stata un'importante esperienza di collaborazione e sostegno fra istituzioni che sta dando frutti concreti anche nella ricostruzione della comunità lacerata dal sisma. In tal senso, la creazione a L'aquila del Centro interculturale offre un contributo importante non solo facilitando la conoscenza reciproca, ma anche favorendo la nascita di un comune sentimento di condivisione e impegno, fra aquilani e "nuovi aquilani", nella ricostruzione dopo il terremoto." Il Piano Convivenza trentino "esportato" a L'aquila - La realizzazione delle prime strutture e dei primi servizi a L'aquila nel campo dell'immigrazione sono frutto di un percorso avviato l'estate scorsa con la firma del Protocollo di intesa fra Provincia autonoma di Trento, Provincia dell'Aquila e Prefettura dell'Aquila per la definizione di un Piano di interventi in materia di convivenza. Un Protocollo nato dal lavoro congiunto svolto da molte istituzioni pubbliche e private, in particolare Provincia autonoma di Trento, Provincia dell'Aquila, Ministero dell'Interno, Prefettura dell'Aquila e coordinamento "Ricostruire insieme". L'idea di un Piano Convivenza per L'aquila, sulla scia di quello elaborato in Trentino dall'assessorato alla Convivenza e approvato dalla Giunta provinciale, è nata dalla tragedia del terremoto. Si stima che tra le 80mila persone circa coinvolte dal sisma una percentuale che si aggira tra il 5 e il 6% sia rappresentata da persone con cittadinanza non italiana. Al dramma comune si sono aggiunti i problemi legati alla loro condizione giuridica di stranieri, come permesso di soggiorno in scadenza o scaduto, necessità di ritorno in patria per i minori e ricongiungimenti familiari interrotti. La Provincia autonoma di Trento, attraverso il Cinformi dell'assessorato alla Convivenza, ha voluto quindi aiutare la Provincia dell'Aquila nella predisposizione del Piano Convivenza e nella definizione di progetti operativi volti ad attuare il Piano stesso. Da parte sua la Provincia dell'Aquila si è assunta l'impegno di rivestire il ruolo di coordinatore ed erogatore a soggetti privati e pubblici dei finanziamenti finalizzati alla copertura economica dei costi derivanti dalla gestione del Piano convivenza. Il Coordinamento "Ricostruire insieme" - "Ricostruire insieme" è un coordinamento di associazioni nato all'Aquila dopo il sisma del 6 aprile 2009 allo scopo di offrire un servizio di orientamento agli immigrati ed educazione alla convivialità delle differenze. Del coordinamento fanno parte la Caritas Diocesana dell'Aquila, il Comitato Arci L'aquila, Rindertimi, Gentium, Iris, Pralipè, Comunità Peruviani L'aquila, Asil, Afipo, Unimondo. L'attività del coordinamento è iniziata già nelle difficili condizioni delle aree di accoglienza post-sisma, dove alcuni volontari si sono occupati di monitorare le necessità degli immigrati e di prestare assistenza per le esigenze legate a problematiche quali, ad esempio, rinnovo dei permessi di soggiorno e ricongiungimenti

IL CINFORMI PER L'ABRUZZO A TRENTO UNA DELEGAZIONE DI "RICOSTRUIRE INSIEME" HA INCONTRATO L'ASSESSORE GIOVANAZZI BELTRAMI. GLI OPERATIVI A L'AQUILA UN CENTRO INFORMATIVO PER L'TMM

I

ENEA "PATRIMONI URBANI, TECNOLOGIE PER UNA RINASCITA SOSTENIBILE"

Giovedì 10 Giugno 2010

Roma, 10 giugno 2010 - Antonio Maccanico, Presidente dell'Associazione Civita e Giovanni Lelli, Commissario Enea, hanno aperto i lavori del convegno "Tecnologie per una rinascita sostenibile dei centri storici", che si è svolto ieri presso l'Associazione Civita, nel corso del quale sono stati presentati gli specifici contributi offerti dalle nuove tecnologie per il recupero edilizio, per la caratterizzazione antisismica, per il risparmio energetico, per il monitoraggio ambientale, sia per il settore dei beni culturali, che per altri settori correlati, che contribuiscono alla ripresa economica del sistema Italia.

"Civita è convinta che un'adeguata tutela del nostro patrimonio artistico e culturale sia necessaria anche per garantire quell'interesse da parte di turisti italiani e stranieri che consente un significativo ritorno economico in grado di generare reddito e occupazione nonché motivi di benessere per tutto il territorio locale. - ha dichiarato Antonio Maccanico - Le drammatiche conseguenze del terremoto che hanno colpito l'Aquila il 6 aprile dello scorso anno, risvegliando in tutti noi la consapevolezza del labile equilibrio tra memoria storica, cultura e territorio, devono farci riflettere sull'importanza di adottare opportune strategie per la prevenzione dei nostri centri storici dai disastri naturali. Garantire la tutela del patrimonio culturale italiano, come cardine di un progetto di valorizzazione del territorio, rappresenta, oggi, un doveroso impegno che richiede il fondamentale contributo di tutti gli attori locali." Maccanico ha inoltre evidenziato: "La disponibilità nel nostro Paese di punti di eccellenza nella scienza e nella tecnologia, quali l'Enea, che sviluppa dispositivi per i settori dell'energia e dell'ambiente che possono trovare applicazione anche per la tutela e per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, rappresenta un'opportunità per l'Amministrazione centrale e per quelle territoriali preposte alla sua tutela." "La valorizzazione dei complessi storico-monumentali e dei centri storici del patrimonio culturale italiano, la cui eccellenza è riconosciuta a livello mondiale, deve essere perseguita in un'ottica di sostenibilità, cercando un terreno d'incontro tra cultura scientifica e umanistica. - ha evidenziato Giovanni Lelli - L'enea, nel suo nuovo ruolo istituzionale di Agenzia Nazionale, grazie alla sua capacità di integrare competenze di diversi settori della ricerca, è in grado di offrire servizi alle Amministrazioni ed alle Istituzioni che operano nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate, la messa a disposizione di strutture di prova, l'effettuazione di studi ed analisi necessari per la conservazione e gestione sostenibile e per gli aspetti di sicurezza, energetici ed ambientali."